



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 247

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 10 luglio 2014

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni congiunte

4<sup>a</sup> (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 12

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 14

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Plenaria* (\*)

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . *Pag.* 16

*Plenaria (pomeridiana)* (\*)

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 43)* . . . . . » 28

*Plenaria* . . . . . » 28

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 10<sup>a</sup> (Industria, commercio e turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) (riunite) e 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 247<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 luglio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	33
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	36
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	39
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 103)</i> . . . . .	»	52
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	53
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	68
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 87)</i> . . . . .	»	73
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	73

### **Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	75
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	77
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	78
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	79
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	80

---



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

**42ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

### *SULLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA*

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza del Senato ha comunicato la sostituzione in Giunta della senatrice De Monte con la senatrice Ginetti.

Il senatore CUCCA (*PD*), nel rivolgere un saluto d'accoglienza alla senatrice Ginetti, coglie l'occasione per ringraziare la senatrice De Monte per il prezioso contributo offerto ai lavori della Giunta.

Il PRESIDENTE, anche a nome di tutti gli altri componenti della Giunta, si unisce alle parole di ringraziamento del senatore Cucca.

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

**(Doc. IV, n. 5) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Antonio Azzollini nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 1592/09 RG – n. 2629/11 RG – n. 3775/13 RG GIP)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo e proseguito nelle sedute del 25 marzo, del 10 aprile, dell'11, del 24 giugno e del 1º luglio 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta è iniziata la discussione generale, per la quale risultano già iscritti a parlare i senatori Augello, Malan, Cucca e Alberti Casellati.

Dopo aver avvertito gli altri senatori della possibilità di iscriversi a parlare nell'odierna seduta, invita il relatore a prendere la parola per sintetizzare le argomentazioni poste a fondamento della sua proposta conclusiva, in modo che tutti i senatori che non hanno preso parte alle precedenti sedute siano a conoscenza di ogni elemento utile ai fini della trattazione del documento in esame.

Il relatore, senatore CASSON (*PD*) riassume la propria proposta conclusiva, evidenziando che il 16 marzo del 2009 il senatore Azzollini è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di abuso d'ufficio inominato di cui all'articolo 323 del codice penale, mentre le telefonate intercettate su utenze di terzi, per le quali si richiede l'autorizzazione all'utilizzo, sono relative al reato di associazione a delinquere. Va a tal proposito sottolineato che per tale fattispecie criminosa, di cui all'articolo 416 del codice penale, il predetto parlamentare è stato iscritto nel registro degli indagati in un periodo successivo rispetto alle intercettazioni, e in particolare il 5 agosto del 2013.

Per le ragioni esposte il relatore ribadisce la propria proposta alla Giunta di accogliere la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni effettuate nei confronti del senatore Azzollini.

Il senatore Mario FERRARA (*GAL*) interviene incidentalmente per segnalare che da parte del senatore Azzollini gli è stata consegnata copia dell'ordinanza di proroga del termine di durata delle indagini preliminari emessa dall'ufficio del giudice delle indagini preliminari del tribunale di Trani il 27 gennaio 2012. In tale documento il GIP motiva la richiesta di proroga delle indagini preliminari nei confronti del senatore Azzollini e di altro coindagato anche in relazione al reato di cui all'articolo 416 del codice penale.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*), nell'evidenziare la rilevanza del documento richiamato dal senatore Ferrara – documento che va necessariamente valutato insieme agli altri già a disposizione della Giunta – sottolinea che, a suo parere, non sussistono dubbi circa il fatto che il senatore Azzollini fosse indagato fin dal 2009 per il reato di associazione a delinquere, ossia in un periodo antecedente a quello nel quale sono state captate le conversazioni telefoniche che lo riguardavano. In tal senso, a suo giudizio, ci si trova di fronte a intercettazioni che non possono definirsi casuali, dal momento che l'autorità giudiziaria era perfettamente consapevole della carica rivestita di senatore.

Gli stessi uffici giudiziari hanno tentato di addurre alcune giustificazioni, sostenendo la cosiddetta natura cumulativa – concernente il senatore Azzollini ed altro coindagato – delle iscrizioni nel registro degli indagati, per quanto attiene specificamente al reato di cui all'articolo 416 del codice

penale. In tale vicenda, dunque, sembrano evidenti approssimazione e confusione da parte dell'ufficio giudiziario competente, con conseguente possibile sussistenza di un *fumus persecutionis* a danno del senatore Azzollini, in violazione non soltanto dell'articolo 68 della Costituzione, ma anche dell'articolo 15 della Costituzione che tutela la libertà e la segretezza della corrispondenza.

Di fronte al quadro descritto, quindi, ritiene che vi siano fondati elementi per non dare sufficiente credibilità alle richieste avanzate dall'autorità giudiziaria competente, i cui uffici sembrerebbero aver prodotto una documentazione non corrispondente alla situazione effettiva. Si tratta di circostanze che, a suo parere, dovrebbero indurre a non concedere l'autorizzazione di intercettazioni delle conversazioni telefoniche del senatore Azzollini, con l'ulteriore esigenza di segnalare alle autorità competenti le irregolarità e le anomalie che appaiono emergere nell'operato degli uffici giudiziari menzionati.

Il relatore, senatore CASSON (PD), nel sottolineare che il documento richiamato ad inizio seduta dal senatore Ferrara non sembra essere presente tra gli atti già a disposizione della Giunta, rileva che comunque esso fa riferimento al reato associativo di cui all'articolo 416 del codice penale in modo cumulativo rispetto a tutti i coindagati, in analogia ad altri documenti già evidenziati, per i quali, dopo una specifica richiesta istruttoria, è stata fatta chiarezza da parte della cancelleria dell'ufficio giudiziario competente con apposita attestazione trasmessa alla Giunta.

Il senatore CUCCA (PD), nel concordare con il relatore sul fatto che il documento da ultimo prodotto sembra essere connesso agli altri per i quali si è posta una esigenza di approfondimento istruttorio, osserva che la necessità di prorogare le indagini preliminari, stante la complessità di queste ultime, rappresenta una clausola di stile sovente impiegata negli atti di questo tipo. Rileva che i dubbi emersi sulla documentazione in atti, manifestati nelle precedenti sedute, siano fugati alla luce dell'attestazione prodotta dallo stesso ufficio giudiziario, con l'indicazione cronologica delle varie iscrizioni, dalla quale emerge che il senatore Azzollini è stato inizialmente indagato per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale, mentre solo successivamente è avvenuta l'iscrizione per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale, iscrizione in ogni caso posteriore al periodo nel quale si sono svolte le intercettazioni telefoniche. Alla luce di tali argomentazioni, condivide la proposta avanzata dal relatore di accogliere la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle predette intercettazioni.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (FI-PdL XVII) ritiene che, prima di entrare nel merito delle questioni, vada svolta una premessa di ordine metodologico, concernente il fatto che la Giunta non è chiamata a valutare se le garanzie costituzionali previste per i senatori siano ancora attuali, congrue ed efficaci: infatti, tale valutazione può essere affi-

data esclusivamente al dibattito che si sta ora tenendo in merito alla riforma dell'assetto costituzionale. In tal senso, stante il vigente quadro normativo, deve essere ribadita la perfetta autonomia del potere legislativo rispetto a quello giudiziario, respingendo una interpretazione ricorrente secondo la quale la classe politica eserciterebbe una sorta di eccesso di potere nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Soffermandosi quindi nel merito delle questioni sottese al documento in titolo, rileva che la legge n. 140 del 2003 non pone un divieto nello svolgimento delle intercettazioni che riguardano parlamentari, ma delimita tale attività investigativa sulla base di determinati parametri. In quest'ottica, si inserisce il vaglio cui è chiamata la Giunta, vaglio che attiene all'osservanza delle regole, delle procedure e delle garanzie attualmente previste. Per lo svolgimento di tale verifica, a suo parere, occorre autonomia di giudizio e serenità poiché vicende come quelle che interessano il senatore Azzollini non possono essere affrontate presupponendo una automatica valutazione favorevole in ordine alle richieste provenienti dall'autorità giudiziaria.

In particolare, a suo avviso, la Procura competente compie una sorta di ricostruzione acrobatica per giustificare la captazione delle conversazioni telefoniche riguardanti il senatore Azzollini; infatti, da una parte, nella copiosa documentazione agli atti, si sostiene ripetutamente il ruolo di protagonista esercitato dal senatore Azzollini, per poi far credere in modo non convincente che l'iscrizione dello stesso nel registro degli indagati per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale avverrebbe soltanto nell'agosto 2013. Questo dato sembra invece in contraddizione rispetto a numerosi documenti dai quali, invece, risulta che lo stesso senatore, fin dal 2009 era iscritto nel registro degli indagati per il reato di cui al citato articolo 416 del codice penale. Lo scenario descritto depone quindi per la presenza quantomeno di una forte approssimazione nell'operato dell'ufficio giudiziario, senza che le giustificazioni successivamente addotte ed acquisite possano dissipare completamente le anomalie e le incongruenze di cui è disseminata tale vicenda. Sembrerebbe invece più plausibile riconoscere che da parte dell'autorità giudiziaria competente vi sia stata un'interpretazione strumentale volta ad una posticipazione dell'iscrizione nel registro degli indagati per il reato associativo al fine di poter ritenere legittima l'attività di intercettazione riguardante il senatore Azzollini.

In virtù delle argomentazioni esposte, pertanto, si dichiara contraria alla proposta avanzata dal relatore di accogliere la richiesta di autorizzazione, osservando che il delicato lavoro cui è tenuta la Giunta richiede ulteriore studio ed approfondimento.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) reputa che la vicenda in esame potrebbe indurlo ad avanzare una proposta provocatoria volta a chiedere la soppressione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, dal momento che sembra ormai presente una sorta di automatismo in base al quale le richieste di autorizzazione provenienti dall'autorità giudi-



ziaria sono accolte. In realtà, bisognerebbe difendere con maggiore incisività il ruolo e la dignità della Giunta, valutando con estrema attenzione se nella vicenda in esame non si sia in realtà di fronte ad intercettazioni che non possono definirsi casuali essendo evidente – dalla disamina degli atti – che fin dal 2009 il senatore Azzollini risultava indagato per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale. Come più volte evidenziato in precedenti occasioni, va ribadita la rilevanza delle garanzie previste per i parlamentari dall'articolo 68 della Costituzione, senza avallare elusioni o violazioni della suddetta norma da parte dell'autorità giudiziaria.

Il senatore MOSCARDELLI (*PD*) ritiene che l'accusa di un atteggiamento pregiudiziale da parte di alcuni componenti della Giunta non possa essere condivisa dal momento che tale organo ha sempre esercitato le sue prerogative con serietà e rigore, senza assecondare le richieste provenienti dalla pressione mediatica esterna. In questo modo, la Giunta ha assolto con dignità il proprio ruolo in vari, complessi e delicati passaggi procedurali.

Anche nella fattispecie in esame, tutti i componenti della Giunta stanno manifestando analoga sensibilità ed attenzione, non rinunciando aprioristicamente a tutte le ipotesi di approfondimento in qualche modo utili per dirimere alcuni dubbi interpretativi emersi sulla base della ingente documentazione in atti. Dà atto al relatore di aver manifestato prontamente la propria disponibilità ad effettuare ogni approfondimento integrativo, al punto che la proposta conclusiva da lui avanzata può certamente definirsi meditata, alla luce di tutti gli elementi in possesso della Giunta e nel pieno rispetto delle vigenti garanzie costituzionali. Resta comunque dell'avviso che possa essere consentito a ciascun senatore di avanzare ulteriori richieste di integrazione istruttoria purché siano fondate e tali da mettere in condizione la Giunta di pervenire ad una deliberazione conclusiva sul documento in titolo.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) rileva che dalla documentazione integrativa trasmessa dalla Procura, e in particolare dalla copia della comunicazione della notizia di reato del Corpo forestale dello Stato, si evince che riguardo al senatore Azzollini erano state effettuate attività investigative anteriormente rispetto all'iscrizione dello stesso nel registro degli indagati.

Va poi evidenziato che le richieste di proroga delle indagini rivolte dalla Procura della Repubblica al giudice delle indagini preliminari potrebbero risentire tutte di un errore di fondo, atteso che nelle stesse è ragionevole ipotizzare che l'autorità inquirente abbia rappresentato al giudice stesso la circostanza, erronea, che il senatore Azzollini fosse indagato fin dall'inizio anche per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale. Tale circostanza è particolarmente rilevante in quanto mai in passato la Giunta si è trovata di fronte a casi di erronea indicazione del reato contestato da parte della Procura, con tutti i conseguenti riflessi per quel che concerne la ravvisabilità di un vero e proprio *fumus persecutionis*.

Va poi evidenziato che le intercettazioni per le quali si chiede l'autorizzazione all'utilizzo sono nel caso di specie irrilevanti rispetto al concreto oggetto dell'indagine in questione.

Il senatore Augello conclude il proprio intervento prospettando la necessità che la Giunta respinga la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni di cui al documento in titolo. In via subordinata, chiede l'acquisizione di tutte le richieste di proroga delle indagini (con i relativi atti richiamati nelle stesse), nonché dei verbali di polizia giudiziaria citati nell'ambito della comunicazione della notizia di reato da parte del Corpo forestale dello Stato.

Prospetta altresì l'opportunità che la Giunta ricerchi le modalità più opportune affinché si faccia chiarezza su eventuali profili di responsabilità disciplinare o penale degli uffici giudiziari in questione.

Il senatore Mario FERRARA (*GAL*) sottolinea l'esigenza che la Giunta acquisisca formalmente dalla Procura di Trani l'ordinanza di proroga del termine di durata delle indagini preliminari del 27 gennaio 2012 (e degli atti richiamati nell'ambito della stessa).

Dopo brevi interventi dei senatori GIOVANARDI (*NCD*) e ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*) con i quali gli stessi esprimono il proprio consenso rispetto alla proposta di integrazione documentale formulata dal senatore Ferrara e dal senatore Augello, il senatore GIARRUSSO (*M5S*) manifesta la propria contrarietà rispetto a tale opzione, evidenziando che qualora le esigenze di integrazione istruttoria in questione fossero state realmente sussistenti, sarebbe stato necessario prospettare le stesse nel corso del complesso *iter* effettuato dalla Giunta, articolato in ben sei sedute.

Il relatore CASSON (*PD*) dichiara di non nutrire alcuna contrarietà rispetto alla proposta, formulata dal senatore Ferrara, di acquisizione dell'ordinanza di proroga del termine di durata delle indagini preliminari del 27 gennaio 2012 (e degli atti richiamati nell'ambito della stessa), come pure su una delle proposte del senatore Augello, volta all'acquisizione di tutte le ordinanze riguardanti ulteriori richieste di proroga delle indagini stesse (con i relativi atti richiamati), salvo che tale documentazione risulti già presente tra quella a disposizione della Giunta.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di trasmettere al Presidente del Senato la richiesta volta all'acquisizione, dall'autorità giudiziaria competente, dell'ordinanza di proroga del termine di durata delle indagini preliminari del 27 gennaio 2012 (e degli atti richiamati nell'ambito della stessa), come pure di tutte le ordinanze riguardanti ulteriori richieste di proroga delle indagini stesse (con i relativi atti richiamati), salvo che tale documentazione risulti già presente tra quella a disposizione della Giunta.

La Giunta approva a maggioranza la proposta di integrazione istruttoria in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 4<sup>a</sup> (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 10 luglio 2014

### Plenaria

### 15<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
LATORRE

*Interviene il ministro della difesa Roberta Pinotti.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in materia di difesa**

Il presidente LATORRE rivolge un indirizzo di saluto ai parlamentari presenti e al Ministro della difesa, cui cede contestualmente la parola.

Il ministro Roberta PINOTTI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Il presidente LATORRE e il deputato Carlo GALLI (*PD*) svolgono quindi ulteriori considerazioni.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente LATORRE dichiara infine conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*

MARINELLO

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(968) PAGLIARI ed altri. – Norme in materia di domini collettivi**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

Si apre la discussione generale.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione COMPAGNONE (*GAL*) integra le considerazioni svolte in sede di relazione, illustrando alcune proposte di modifica del disegno di legge in esame. In particolare, andrebbe riconosciuta la personalità giuridica – già accordata dalla legge n. 97 del 1994, alle proprietà collettive ricadenti nei territori montani – anche ai domini collettivi di pianura e di collina. Inoltre, in caso di assenza degli enti esponenziali delle collettività locali, le proprietà collettive dovrebbero essere gestite dai Comuni secondo un regime di amministrazione separata. È poi opportuno aggiungere alle caratteristiche del regime giuridico dei beni collettivi la imprescrittibilità dei diritti di uso civico, per garantire che non vengano a cessare nei casi prolungati di sospensione dell'esercizio del possesso. Occorre infine assicurare che le Regioni pongano in essere gli adempimenti di competenza di cui alla legge n. 97 del 1994, prevedendo che, decorso infruttuosamente un termine prestabilito, provvedano, in loro

vece, gli enti competenti alla gestione della proprietà collettiva, fermo restando il consenso della Regione interessata.

La senatrice GINETTI (*PD*) pur nella consapevolezza che nell'impianto del disegno di legge viene compiutamente delineato il riferimento al fondamento costituzionale dei domini collettivi, rileva che si tratta di un istituto dalla natura giuridica sfumata e piuttosto variegata, a seconda del territorio cui ci si riferisce. La disciplina in esame dovrà pertanto eludere i rischi di riconoscere rilevanza giuridica a soggetti ulteriori rispetto a quelli già previsti dall'ordinamento. Ritiene poi che il valore sociale dei vincoli di destinazione, degli usi che riguardano il godimento di taluni beni non possa essere disconosciuto, ma ciò non deve indurre, sul versante pubblicistico, ad indebolire funzioni e competenze di regolazione degli enti comunali e, più in generale, delle autonomie territoriali.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente MARINELLO dichiara conclusa la discussione.

Il relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione CUCCA (*PD*), in sede di replica, fa presente che alcuni dei profili problematici testè evocati meritano di essere risolti sulla base del rilievo che l'intento del disegno di legge è quello di conferire certezza a situazioni giuridiche soggettive dai contorni sfumati e spesso assai risalenti nel tempo, talvolta persino preesistenti all'ordinamento statale. La miglior definizione per atto di legge del rapporto tra comunità collettive e beni e terre tende dunque a garantire sicurezza nei diritti di godimento e, più in generale, nei rapporti sociali sino ad ora rimessi a fonti di regolazione subordinate o di tenue giuridicità. Quanto ad alcuni dei temi evocati dal relatore Compagnone, sarà opportuno riflettere attentamente sulla compatibilità delle ipotesi normative prospettate con il dettato costituzionale; a riguardo, la sede emendativa offrirà la possibilità di discutere ancora più approfonditamente sull'articolato in esame.

Il presidente MARINELLO propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di giovedì 24 luglio 2014.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria****175<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO***indi del Vice Presidente*  
**MORRA**

*Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Scalfarotto.*

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

**(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni*

**(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **ZELLER ed altri.** – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento*

**(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **ZANDA.** – *Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*



- (68) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – ZANDA. – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare*
- (125) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (127) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*
- (143) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DIVINA. – *Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale*
- (196) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – *Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo*
- (238) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – RUTA. – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni*
- (253) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – D'AMBROSIO LETTIERI. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*
- (261) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Anna FINOCCHIARO ed altri. – *Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica*
- (279) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – COMPAGNA ed altri. – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento*
- (305) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni*
- (332) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*
- (339) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari*
- (414) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – STUCCHI. – *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo*
- (436) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria RIZZOTTI. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*
- (543) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – INIZIATIVA POPOLARE – *Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni*
- (574) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – ZANETTIN ed altri. – *Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome*

(702) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Rosetta Enza **BLUNDO** ed altri. – *Iniziativa quorum zero e più democrazia*

(732) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Paola **TAVERNA** ed altri. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(736) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*

(737) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(877) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali*

(878) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(879) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Revisione dell'articolo 68 della Costituzione*

(907) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CIOFFI** ed altri. – *Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza*

(1038) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CONSIGLIO.** – *Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita*

(1057) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **D'AMBROSIO LETTIERI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*

(1193) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CANDIANI** ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica*

(1195) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CALDEROLI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1264) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **SACCONI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1265) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **AUGELLO** ed altri. – *Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*

(1273) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo*

(1274) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo*

(1280) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie*

(1281) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*

(1355) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo*

(1368) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica*

(1392) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune*

(1395) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(1397) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari*

(1406) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(1408) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SONEGO ed altri. – Modifiche all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale*

(1414) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione*

(1415) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune*

(1416) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MONTI e Linda LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali*

(1420) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari*

(1426) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia*

(1427) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata*

**(1454) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti**

– e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184, 1191 e 1267 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 9 luglio.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, presenta l'emendamento 2.1000 (testo 3), pubblicato in allegato. I subemendamenti già presentati al subemendamento 2.1000 (testo 2) sono da intendersi riferiti, in quanto compatibili, al testo 3.

Per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/1 ha la parola il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), il quale sottolinea il rischio di un'eccessiva compressione della rappresentatività e dei diritti delle minoranze all'interno del nuovo Senato, anche considerando i sistemi elettorali per l'elezione dei consigli regionali.

Il senatore MORRA (*M5S*) osserva che la garanzia della parità di genere, prevista nel subemendamento, prescinde da considerazioni di merito. Rileva, inoltre, l'incongruità della previsione dell'elezione di senatori nella circoscrizione Estero e sottolinea la contraddizione tra la previsione sulla ripartizione proporzionale dei seggi e l'attribuzione a Molise e Valle d'Aosta, rispettivamente, di due senatori e di un senatore. Annuncia, quindi, un voto contrario.

Posto in votazione con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 2.1000 (testo 2)/1 è respinto.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/2, il senatore CRIMI (*M5S*) si sofferma sull'opportunità di prevedere l'elezione del Senato a suffragio universale e diretto, con sistema puramente proporzionale, al fine di garantire la massima rappresentatività. Ritiene, inoltre, corretto, escludere la possibilità di candidature in più di una Regione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), nel segnalare la necessità dell'elezione a suffragio universale e diretto, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 2.1000 (testo 2)/2.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/3, si sofferma sui rischi, connaturati alla riforma costituzionale in esame, di una progressiva preclusione di ogni spazio di pluralismo nelle istituzioni e di un'effettiva sussistenza di meccanismi di garanzia.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), nel dichiarare a sua volta un orientamento di voto favorevole, esprime rammarico per la chiusura dimostrata dal Governo e dalle forze di maggioranza rispetto alla possibilità di realizzare riforme ampiamente condivise, preferendo optare per un sistema equilibrato, con una Camera dei deputati caratterizzata da una marcata distorsione in senso maggioritario e un Senato privo di legittimazione democratica.

Il subemendamento 2.1000 (testo 2)/3, posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) pone in evidenza la necessità di disporre di un Senato che sia espressione diretta del suffragio popolare e rileva che il Governo non ha mai reso noti i motivi della sua contrarietà. Preannuncia, quindi, un voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/4.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), nel preannunciare a sua volta un voto a favore del subemendamento 2.1000 (testo 2)/4, sottolinea i rischi concernenti la tenuta dei principi democratici in un'architettura costituzionale che riduce significativamente gli spazi delle minoranze.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) preannuncia un voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/4.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 2.1000 (testo 2)/4, ponendo in evidenza l'orientamento favorevole del proprio Gruppo a favore del mantenimento di un reale collegamento fra le istituzioni parlamentari e il corpo elettorale.

Il senatore AUGELLO (*NCD*), intervenendo per dichiarazione di voto contrario, si sofferma sull'opportunità di un'ulteriore riflessione rispetto al meccanismo di elezione del Senato, nell'auspicio di un superamento delle ambiguità presenti nel testo in esame, al fine in particolare di valorizzare la volontà dell'elettore.

Il subemendamento 2.1000 (testo 2)/4, posto in votazione con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, è quindi respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) fa proprio il subemendamento 2.1000 (testo 2)/5 e dichiara il suo voto favorevole, in quanto la proposta consente ai cittadini di scegliere direttamente i propri rappresentanti in Senato.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nel preannunciare il suo voto favorevole, ribadisce il principio secondo cui le funzioni che si vogliono attribuire alla seconda Camera richiedono un'investitura diretta dei suoi componenti. A tale riguardo, ricorda che i consiglieri regionali vengono eletti in forza di differenti leggi elettorali. Riguardo al numero dei senatori, esprime anzitutto la necessità che vi sia chiarezza sulla natura del nuovo Senato. Inoltre, esprime perplessità per il sistema di elezione previsto, non congruo rispetto al numero di componenti previsto.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 2.1000 (testo 2)/5 è respinto.

Si passa all'esame del subemendamento 2.1000 (testo 2)/6.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ricorda che il subemendamento in esame prevede una composizione mista del Senato, con 150 senatori elettivi, 6 dei quali eletti nella circoscrizione Estero, cui si aggiungono, come senatori di diritto, i presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Sottolinea che tale composizione garantirebbe anche una adeguata rappresentanza di genere. Nel progetto del Governo, infatti, la composizione del Senato sarebbe indirettamente frutto delle leggi elettorali regionali, che sono diverse tra loro. Considerato che molte Regioni non hanno introdotto nella propria legge elettorale alcuna previsione di garanzia della rappresentanza di genere, e che alcuni Consigli regionali hanno una composizione esclusivamente maschile, l'elezione di secondo grado non consentirebbe una adeguata rappresentanza femminile nel Senato. Dichiara di conseguenza il proprio voto favorevole al subemendamento in esame.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 2.1000 (testo 2)/6 è respinto.

Si passa all'esame del subemendamento 2.1000 (testo 2)/7.

Il senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) sottolinea che i tempi imposti dal Governo, oltre a impedire una compiuta analisi delle proposte in discussione, sono funzionali a consentire lo svolgimento delle elezioni politiche nella prossima primavera. Rivolge un invito al Governo ad accettare il principio della elettività del Senato, cui si ispira il subemendamento in discussione, che incontra un vasto consenso in Parlamento e garantirebbe la rapida approvazione della riforma. In caso contrario, essendo difficile il raggiungimento della maggioranza dei due terzi, vi sarebbe il rischio di

una reiezione della riforma nel *referendum* confermativo. Dichiara pertanto il proprio voto favorevole al subemendamento in esame.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ricorda che la riforma costituzionale, unita alla nuova legge elettorale approvata in prima lettura dalla Camera, impedirebbe agli italiani di eleggere i propri legislatori, che sarebbero scelti in parte dalle segreterie di partito e in parte dai consiglieri regionali. Sottolinea che un Senato composto di soli 100 membri rappresenta di per sé un limite alla piena rappresentanza dei cittadini. Aggiunge che, a causa del sistema di elezione di secondo grado, il Senato non garantirebbe nemmeno una adeguata rappresentanza delle istituzioni regionali e locali. Annuncia di conseguenza un voto favorevole al subemendamento in esame.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) rileva che l'elezione di secondo grado rischia di trasformare il Senato in un organo residuale, destinato in tempi brevi ad essere eliminato definitivamente. Ricorda i risultati di recenti sondaggi, pubblicati dagli organi di informazione, secondo cui l'opinione pubblica è in maggioranza favorevole ad un Senato elettivo mentre, rispetto all'ipotesi di elezioni di secondo grado, preferisce l'abolizione dell'organo. Evidenzia come il progetto di riforma trasforma di fatto il Senato in un organismo di rappresentanza dei partiti, indebolendo ulteriormente la funzione di controllo del Parlamento rispetto al Governo. Paventa infine il rischio di una estromissione delle opposizioni dal sistema rappresentativo, con le inevitabili conseguenze negative sul sistema politico. Annuncia il voto di astensione al subemendamento in questione.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 2.1000 (testo 2)/7 è respinto.

Si passa all'esame del subemendamento 2.1000 (testo 2)/8.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) esprime il proprio apprezzamento per il subemendamento in esame, che mantiene l'elezione diretta del Senato, rendendola però contestuale all'elezione dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome. Valuta positivamente il riequilibrio della distribuzione territoriale dei senatori, che sono mantenuti nel numero complessivo di cento. Ricorda che l'elezione contestuale, che evidentemente si svolgerebbe con una unica legge nazionale, permetterebbe di garantire anche nella composizione del Senato il rispetto della rappresentanza di genere. Annuncia quindi il proprio voto favorevole al subemendamento in esame.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) osserva che limitare il numero dei componenti del Senato a cento potrebbe essere fonte di gravi squilibri. Tuttavia, il maggior pregio della proposta è quello di introdurre l'elezione diretta della Camera alta, in ordine alla quale l'atteggiamento del Governo, improntato ad una aprioristica chiusura, appare poco comprensibile.

Conclude, preannunciando il voto favorevole sulla proposta in questione.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 2.1000 (testo 2)/8 è respinto.

In considerazione dell'andamento dei lavori, la PRESIDENTE propone di convocare un'ulteriore seduta alle ore 15 di oggi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

La PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta alle ore 15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,35.*



## EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429

### Art. 2.

#### 2.1000 (testo 3)

FINOCCHIARO, *relatrice*

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 2. - (*Composizione ed elezione del Senato della Repubblica*) -  
1. L'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 57. - Il Senato della Repubblica è composto da novantacinque senatori rappresentativi delle istituzioni territoriali e da cinque senatori che possono essere nominati dal Presidente della Repubblica.

I Consigli regionali e i Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano eleggono i senatori fra i propri componenti e, nella misura di uno per ciascuno, fra i sindaci dei comuni dei rispettivi territori. I seggi sono attribuiti con sistema proporzionale, tenuto conto della composizione di ciascun Consiglio regionale.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a due; ciascuna delle Province autonome di Trento e di Bolzano ne ha due.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni si effettua, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, in proporzione alla loro popolazione, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

La durata del mandato dei senatori coincide con quella degli organi delle istituzioni territoriali nei quali sono stati eletti.

Con legge approvata da entrambe le Camere sono disciplinate le modalità di attribuzione dei seggi e di elezione dei membri del Senato della Repubblica tra i consiglieri regionali e i sindaci, nonché quelle per la loro sostituzione, in caso di cessazione dalla carica elettiva regionale o locale."».

*Conseguentemente:*

*all'articolo 33, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Qualora alla data di svolgimento delle elezioni della Camera dei deputati di cui al periodo precedente si svolgono anche elezioni di Consigli regionali o dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i medesimi Consigli sono convocati in collegio elettorale entro tre giorni dal loro insediamento.»;

2) *sopprimere i commi 3 e 4;*

3) *al comma 6, sopprimere le parole da:* «e le elezioni dei senatori» *fino alla fine del comma;*

4) *sopprimere i commi 7 e 8;*

*b) all'articolo 34, premettere i seguenti commi:*

«01. In sede di prima applicazione e sino alla data di entrata in vigore della legge di cui all'articolo 57, sesto comma, della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale, per l'elezione del Senato della Repubblica, nei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ogni consigliere può votare per una sola lista di candidati, formata da consiglieri e da sindaci dei rispettivi territori. Al fine dell'assegnazione dei seggi a ciascuna lista di candidati si divide il numero dei voti espressi per il numero dei seggi attribuiti e si ottiene il quoziente elettorale. Si divide poi per tale quoziente il numero dei voti espressi in favore di ciascuna lista di candidati. I seggi sono assegnati a ciascuna lista di candidati in numero pari ai quozienti interi ottenuti, secondo l'ordine di presentazione nella lista dei candidati medesimi e i seggi residui alle liste che hanno conseguito i maggiori resti; a parità di resti, il seggio è assegnato alla lista che non ha ottenuto seggi o, in mancanza, a quella che ha ottenuto il numero minore di seggi. Per la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, può essere esercitata l'opzione per l'elezione del sindaco o, in alternativa, di un consigliere, nell'ambito dei seggi spettanti. In caso di cessazione di un senatore dalla carica di consigliere o di sindaco, è proclamato eletto rispettivamente il consigliere o sindaco primo tra i non eletti della stessa lista.

01-bis. I senatori della Provincia autonoma di Bolzano sono eletti in modo che sia assicurata la rappresentanza dei gruppi linguistici di maggiore consistenza in base all'ultimo censimento.

01-ter. Quando, in base all'ultimo censimento generale della popolazione, il numero di senatori spettanti a una Regione, ai sensi dell'articolo 57 della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale, è diverso da quello risultante in base al censimento precedente, il Consiglio regionale elegge i senatori nel numero corrispondente all'ultimo cen-

simento, anche in deroga al primo comma del medesimo articolo 57 della Costituzione. Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui ai commi precedenti.».

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 luglio 2014

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 43**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMA**

*Orario: dalle ore 17,30 alle ore 17,40*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**128<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMA**

*Interviene il vice ministro della giustizia Costa.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PALMA alla luce delle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e delle questioni ivi sollevate in ordine alla programmazione dei lavori della Commissione, ritiene

opportuno svolgere alcune precisazioni. Replicando, in particolare, ai rappresentanti di alcuni Gruppi che hanno accennato a una presunta decelerazione dei lavori negli ultimi tempi, ricorda che la Commissione ha concluso l'esame di numerosi provvedimenti che si trovano nello stato di relazione per l'Assemblea, ovvero sono all'esame dell'altro ramo del Parlamento. In particolare, sono già stati trasmessi alla Camera dei deputati i disegni di legge in materia di tortura (Atto Senato 362 e connessi), di inleggibilità e incompatibilità dei magistrati (Atto Senato 116 e connessi), nonché i disegni di legge in materia di esercizio abusivo delle professioni (Atto Senato 471 e connessi) e di demolizione di opere abusive (Atto Senato 580), tutti approvati dal Senato alcuni mesi fa, sulla base dell'attività istruttoria della Commissione. Ricorda, inoltre, che recentemente la stessa Commissione ha approvato il disegno di legge in materia di negazionismo (Atto Senato 54-A/R) e il disegno di legge in materia di diffamazione (Atto Senato 1119 e connessi), già approvato dalla Camera dei deputati.

Per quanto riguarda i provvedimenti all'esame della Commissione, il disegno di legge in materia di responsabilità civile dei magistrati (Atto Senato 1070 e connessi) è in parte correlato ai disegni di legge europea per l'anno 2013 (Atti Senato 1519 e 1533) e, pertanto, il relativo esame potrà essere concluso dopo che la Commissione avrà espresso il parere sul disegno di legge europea che, come noto, a seguito di un emendamento approvato dalla Camera dei deputati, reca disposizioni relative alla responsabilità civile dei magistrati. Ricorda, peraltro, che il tema in questione è stato più volte affrontato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia europea che non ritiene conforme all'ordinamento comunitario una esclusione totale di responsabilità per gli errori giudiziari di interpretazione.

In ordine ai disegni di legge sulla lotta alla corruzione, sul voto di scambio e sul falso in bilancio (Atto Senato 19 e connessi), rileva che i lavori in Commissione hanno subito una decelerazione quando, poco più di un mese fa, il Governo ha annunciato di voler presentare una propria iniziativa su tale materia; in quella circostanza, infatti, con l'accordo della maggioranza dei Gruppi presenti in Commissione, è stato disposto il differimento della discussione dei disegni di legge fino alla presentazione del testo governativo; tale sospensione non può eccedere il termine di un mese. È evidente che essendo trascorso tale termine, si potrebbe procedere alla votazione dei relativi emendamenti. Tuttavia, informa la Commissione che, presso la VI Commissione permanente della Camera dei deputati, nel corso dell'esame di un disegno di legge in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale (Atto Camera 2247), è stato approvato un emendamento che innova interamente la disciplina del reato di riciclaggio; tale disposizione, come è noto, è riguardata dal disegno di legge n. 19 e dagli altri connessi. Poiché, in seguito alla deliberazione della Commissione finanze della Camera dei deputati, l'eventuale approvazione di norme in materia di riciclaggio anche da parte della Commissione determinerebbe il sovrapporsi di discipline aventi il medesimo oggetto, ha ritenuto di chiedere al Presidente del Senato di attivare le opportune intese con la Presidenza

della Camera dei deputati al fine di evitare inconvenienti e incongruenze procedurali. Comunica, quindi, che l'esame del disegno di legge n. 19 e connessi potrà riprendere non appena perverrà una risposta circa le intese con l'altro ramo del Parlamento, fermo restando che la sospensione dell'esame non potrà protrarsi ancora per molto tempo, alla luce delle reiterate richieste di calendarizzazione in Assemblea da parte di alcuni gruppi di opposizione e, in particolare, da parte del Movimento 5 Stelle.

Per quanto riguarda poi il disegno di legge sul contrasto all'omofobia e alla transfobia, già approvato dalla Camera dei deputati (Atto Senato n. 1052 e connessi), ricorda che, constatato il ricorso a condotte ostruzionistiche da parte del gruppo Nuovo Centro Destra in sede di esame degli emendamenti, ha ritenuto opportuno non monopolizzare i lavori della Commissione con il prolungato esame di un provvedimento che, peraltro, non risulta ancora calendarizzato per l'esame in Assemblea.

In materia di amnistia e indulto (Atto Senato 20 e connessi), i lavori della Commissione potranno proseguire in vista degli esiti che sortiranno dai nuovi, ulteriori provvedimenti annunciati dal Governo per far fronte al sovraffollamento carcerario. Ricorda anche che, dopo che l'Unione europea ha espresso apprezzamento per i recenti sforzi profusi dal Governo nel fronteggiare tale emergenza, vi è rinnovata attenzione sull'ipotesi di adottare provvedimenti di amnistia e indulto come rimedio ultimo per risolvere il problema delle carceri.

Per altro verso, i disegni di legge volti a introdurre il reato di omicidio stradale (Atto Senato 859 e connessi) sono in fase di discussione avanzata, in attesa che i Gruppi facciano pervenire le proprie indicazioni in ordine alle richieste di audizioni già avanzate.

Svolge, quindi, brevi cenni ad altri provvedimenti all'esame della Commissione, quali il disegno di legge in materia di adozione dei minori (Atto Senato 1209), nonché il disegno di legge sul divieto dei benefici ai condannati *ex* articolo 416-*ter* del codice penale (Atto Senato 1344) e quello sulle modifiche al codice penale, in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di tipo mafioso (Atto Senato 810); si tratta di discussioni il cui esito è sospeso in attesa del parere della Commissione bilancio.

Inoltre, per i disegni di legge sul divorzio breve (Atto Senato 1504 e connessi) e sul tribunale della famiglia (Atto Senato 194 e connessi) le relatrici saranno chiamate ad individuare un testo base ovvero a presentare un testo unificato alla luce di un eventuale, prossimo ciclo di audizioni.

Infine, la discussione dei disegni di legge sulle unioni civili e le coppie di fatto (Atto Senato 14 e connessi) sarà ripresa quanto prima, dopo che la relatrice ha recentemente depositato una versione corretta e riveduta della proposta di testo unificato.

Dopo brevi interventi delle senatrici CIRINNÀ (*PD*), FILIPPIN (*PD*) e ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*), nonché del senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) la Commissione prende atto dei chiarimenti offerti dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(922) Maurizio ROMANI ed altri. – Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto*) illustra le ragioni alla base della presentazione del disegno di legge in titolo e ricorda, innanzitutto, che la donazione di un proprio organo costituisce una straordinaria manifestazione di liberalità. I trapianti di organi, oltre ad avere generato una svolta epocale nella pratica medica, si caratterizzano essenzialmente perché hanno come presupposto un supremo atto di altruismo. Di qui l'esigenza di combattere ogni pratica volta alla commercializzazione e al favoreggiamento delle attività che circondano l'illecita cessione di parti del proprio corpo. Richiama quindi l'opportunità di fronteggiare il turismo internazionale volto al trapianto e alla cessione degli organi a titolo oneroso e a lottare in modo determinato contro le associazioni criminali che consumano tali reati. Si richiama altresì alla dichiarazione di Istanbul, adottata dall'Organizzazione mondiale per la sanità, dalla quale si evince che il traffico di organi equivale, in sostanza, alla tratta di esseri umani sia per l'allarme sociale che ingenera sia per la carica di illecità che accompagna simili condotte.

Infatti, la sociologia criminale conosce il tragico proliferare dei tentativi di ottenere organi dietro il pagamento di somme di denaro da parte dei pazienti in dialisi. Ne è conseguita la nascita di figure quali venditori, intermediari e medici che, a vario titolo, circondano queste pratiche, dalle quali scaturisce l'esigenza di proteggere i soggetti deboli relegati ai margini della società che spesso si trovano costretti a cedere parti del proprio corpo per disperazione. Conclude rilevando che gli obiettivi del disegno di legge si riassumono nell'intento di disincentivare la domanda illecita di donazioni, nella protezione delle vittime, nella repressione della condotta di organizzatori e facilitatori ai quali ultimi occorre comminare sanzioni severe ed effettive, stante la riprovevolezza morale del loro agire caratterizzato da un odioso approfittamento degli stati di bisogno.

In questa prospettiva, riferendosi alle perplessità emerse nel corso della discussione generale circa la congruità delle pene previste dal disegno di legge in titolo, precisa di aver considerato, quale punto di riferimento per la risposta sanzionatoria, gli articoli 600 e 601 del codice penale, nonché l'esigenza di poter ricorrere ad adeguati mezzi di ricerca della prova per prevenire, reprimere e dimostrare processualmente la consumazione di tali reati. In particolare, occorre che i limiti della cornice edittale consentano il ricorso alle attività di intercettazione telefonica quando si investiga sui delitti connessi al traffico illecito di organi.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e propone la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di giovedì 24 luglio.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 18,30.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria****246<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI***Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 12,05.**IN SEDE CONSULTIVA***(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)**(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti e osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che, nella seduta di ieri, era stata illustrata una proposta di parere non ostativo con presupposti e un'osservazione sul testo del provvedimento in titolo.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso favorevole alla suddetta proposta.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, dà, quindi, nuovamente lettura della seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed acquisiti i chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che: con riferimento all'articolo 7, comma 2, lettera d), n. 1, relativo alla riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e alla razionalizzazione o soppressione di AGECONTROL Spa, gli eventuali maggiori oneri per il perso-

nale, nell'ipotesi di passaggi ai ruoli ministeriali, comunque previo espletamento delle procedure selettive previste dalla legge di delega, siano ampiamente coperti dalla riduzione del trasferimento statale in favore di AGEA; con riguardo all'articolo 7, comma 2, lettera *d*), n. 2, relativo al riordino e alla razionalizzazione degli enti di ricerca e sperimentazione nel settore agroalimentare, l'accorpamento delle strutture esistenti in un unico organismo non comporti una maggiore spesa a carico dello Stato, posto che i dipendenti manterranno il trattamento economico percepito in precedenza; la copertura finanziaria di cui all'articolo 8, comma 3, non determini scostamenti negativi in termini di fabbisogno, rispetto a quanto previsto dalla tabella E allegata alla legge di stabilità; in merito all'articolo 13, recante interventi a sostegno delle imprese agricole condotte da giovani, i flussi del conto di tesoreria non si discostino da quelli registrati nell'ultimo triennio; e con la seguente osservazione: per quanto attiene all'articolo 7, comma 2, lettera *d*), n. 4, concernente la razionalizzazione o soppressione delle strutture operanti nel settore del controllo antidoping ippico, la Relazione tecnica non fornisce informazioni puntuali sull'inquadramento e sull'onerosità dei dipendenti da far eventualmente transitare nell'organico del Ministero delle politiche agricole.».

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) rileva che l'osservazione contenuta nella proposta avrebbe richiesto un chiarimento più puntuale da parte del Governo.

Il PRESIDENTE fa presente che si è scelto di limitarsi ad un'osservazione, in quanto, sul punto, le note del Governo risultano meno esauritive, rispetto ad altre norme sulla ricollocazione di personale che erano corredate da prospetti analitici, ma non tali da richiedere una condizione o un parere contrario.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) dichiara, tuttavia, il voto di astensione del proprio Gruppo.

La senatrice BERTOROTTA (*M5S*) annuncia anch'ella il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (n. 92)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (*NCD*), in qualità di relatore, si riserva di presentare martedì una proposta di parere sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1519) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre**, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il vice ministro MORANDO consegna la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento in esame, prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria****112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali (n. 99)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 7 della legge 11 marzo 2024, n. 23. Esame e rinvio)

Il presidente Mauro Maria MARINO sottolinea che con l'esame dell'atto in titolo si avvia il processo attuativo della delega fiscale, che vede la Commissione impegnata sia sul fronte istruttorio – con lo svolgimento parallelo delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità – sia su quello dell'esame preventivo delle misure di attuazione nell'ambito del comitato informale con il Governo. Dopo aver dato atto al vice ministro Casero della disponibilità e della collaborazione, coglie l'occasione per rilevare che lo schema di decreto legislativo in materia di commissioni censuarie non è stato ancora trasmesso al Parlamento e che i tempi di definizione dello schema di decreto in materia di accise rimangono ancora incerti. Sollecita quindi il vice ministro a compiere collegialmente una valutazione adeguata della tempistica, fermo restando il rispetto dei tempi fissati dalla legge delega, richiamando al contempo l'esigenza della Commissione di disporre di tempi effettivamente adeguati per la valutazione degli importanti provvedimenti.

Il relatore Gianluca ROSSI (PD) introduce l'esame, facendo riferimento al contenuto generale dei singoli capi di cui consta l'atto del Go-

verno in titolo. Specifica quindi che il Capo I concerne la semplificazione per le persone fisiche e contempla l'introduzione sperimentale della dichiarazione dei redditi precompilata; il Capo II reca disposizioni di semplificazione per i rimborsi; il Capo III comprende disposizioni di semplificazione riguardanti le società; il Capo IV reca norme in materia di fiscalità internazionale; il Capo V riguarda l'eliminazione di adempimenti superflui; il Capo VI reca infine disposizioni di semplificazione e coordinamento normativo. Rimanda infine a una relazione scritta messa a disposizione dei commissari l'esposizione analitica dei contenuti dei singoli articoli.

Il vice ministro CASERO fa presente la disponibilità del Governo nei confronti di eventuali proposte di integrazione e modificazione del provvedimento in esame che dovessero essere avanzate dalle Commissioni parlamentari. Precisa tuttavia che ulteriori disposizioni in materia di semplificazione devono necessariamente essere prive di oneri finanziari, in ragione dei vincoli di bilancio posti dalla legge di delega; anticipa infatti che il Governo intende presentare altri schemi di decreto in tema di semplificazione. Si sofferma poi sulla delicatezza dell'esperimento riguardante la dichiarazione dei redditi precompilata, specie in rapporto agli sviluppi futuri del disegno volto alla realizzazione di un sistema tributario più vicino alle esigenze dei contribuenti; auspica pertanto che le Commissioni parlamentari possano fornire un apporto significativo in merito. Facendo riferimento ad alcune opinioni espresse su organi di stampa precisa che la disciplina in esame, già sufficientemente chiara, prevede la responsabilità dei centri di assistenza fiscale e dei professionisti esclusivamente nei casi di modifiche alla dichiarazione dei redditi precompilata valutate erronee per colpa di tali soggetti; fa comunque presente la disponibilità a valutare formulazioni migliorative, volte a chiarire l'assenza di responsabilità dei contribuenti per errori o omissioni nei casi di accettazione integrale della dichiarazione precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate.

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che la Commissione procederà a un ciclo di audizioni nella penultima settimana di luglio. Domanda inoltre raggugli circa la possibilità di una prossima emanazione di ulteriori misure di semplificazione.

Il vice ministro CASERO fa presente che le diverse misure allo studio del Governo richiedono la previsione di idonee coperture finanziarie e potranno prevedibilmente essere trasmesse alle Camere dopo il periodo estivo.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) richiama l'attenzione sulla necessità di approfondimenti relativamente alla disciplina del regime fiscale delle società fra professionisti, di cui all'articolo 11. Suggerisce inoltre ai commissari di predisporre proposte scritte al fine di agevolare i lavori.

Su sollecitazione della senatrice GUERRA (PD) il presidente Mauro Maria MARINO specifica che l'Ufficio di Presidenza potrà essere convocato nella prossima settimana allo scopo di definire un programma dei lavori che contempra l'intero ciclo di audizioni, anche aggiuntivo rispetto a quelle già programmate.

Il relatore Gianluca ROSSI (PD) ritiene che a partire dalla discussione generale i Gruppi possano enucleare specifiche proposte di integrazione e modifica, da sottoporre alla valutazione dell'intera Commissione e sulle quali interloquire con i soggetti da audire.

Il vice ministro CASERO sottolinea l'opportunità di un proficuo raccordo con l'esame presso l'omologa Commissione della Camera, ribadendo la disponibilità a valutare tutte le proposte che le Commissioni riterranno opportuno avanzare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 10 luglio 2014

### Plenaria

68<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
FORMIGONI

*Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(1541) Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

La relatrice PIGNEDOLI (PD) illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto), dal contenuto più analitico rispetto a quello presentato nella scorsa seduta e che tiene conto dei rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il senatore PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) prende atto positivamente dei contenuti della proposta di parere della relatrice. Auspica che la stessa possa essere integrata con un riferimento alla previsione per i giovani agricoltori nelle zone di montagna di agevolazioni fiscali per l'acquisto di terreni e con un rilievo sul sistema della prelazione per le cooperative agricole.

Il senatore GAETTI (*M5S*) fa notare che l'istituzione del sistema informativo per il biologico, prevista nella bozza di parere, dovrebbe necessariamente accompagnarsi ad un invito a perseguire una totale interconnessione dei dati con il sistema informativo agricolo nazionale.

Per quanto concerne l'articolo 4 sulla mozzarella di bufala campana DOP, ribadisce che sarebbe stato preferibile modificare il riferimento all'effettuazione della produzione in uno spazio differente con quello a stabilimenti separati, in un'ottica di maggiore garanzia sulla tracciabilità e qualità del prodotto.

La senatrice GATTI (*PD*) osserva che l'auspicio del senatore Gaetti per un completo interscambio di informazioni tra le banche dati in agricoltura può senz'altro essere condiviso.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) rileva, sempre in relazione all'articolo 4 sulla mozzarella di bufala, che la previsione dell'apparato sanzionatorio di cui al comma 4 risulta eccessivamente severo laddove prevede la sanzione accessoria della pubblicità attraverso la pubblicazione a cura e spese dell'interessato su due quotidiani a diffusione nazionale della sospensione del diritto di utilizzare la denominazione protetta. Reputa detta pubblicazione una misura particolarmente grave per i produttori.

La senatrice DONNO (*M5S*) si sofferma a sua volta sull'articolo 4 facendo presente che la prescrizione per gli allevatori bufalini, i trasformatori e gli intermediari di adottare metodi di tracciabilità del latte prodotto dovrebbe prevedere una cadenza quotidiana, secondo la positiva esperienza che già si riscontra nella regione Campania.

Il senatore RUTA (*PD*) osserva che la severità dell'apparato sanzionatorio che assiste le prescrizioni sulla filiera bufalina ha un significato deterrente rispetto a condotte che si ricollegano alla previsione di spazi differenti tra le linee produttive. Il nuovo sistema, infatti, è di prima applicazione e reputa opportuno che sia accompagnato da precise azioni a tutela del rispetto delle normative.

Rispetto al rilievo della senatrice Donno sulla tracciabilità quotidiana delle produzioni di latte, ne condivide il principio, ferma restando la necessità di una verifica di concreta attuabilità. Quanto alle osservazioni del senatore Panizza, ritiene analogamente necessario un approfondimento.

Auspica che sul parere predisposto dalla relatrice e sugli emendamenti che esso prefigura possa registrarsi il consenso quanto più ampio della Commissione.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) fa presente che nelle ipotesi di violazione della normativa sulle produzioni di latte la notizia viene inevitabilmente ripresa dagli organi di informazione. Ritiene quindi che la pubblicazione sui quotidiani delle sole sanzioni effettivamente irrogate rispetto a condotte accertate abbia un valore di chiarezza circa gli autori delle infra-



zioni, evitando che vi possano essere negative ripercussioni sugli altri imprenditori.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) segnala che numerose disposizioni contenute nel disegno di legge n. 1328 (collegato agricoltura) sono riprese nel parere della relatrice quali proposte di integrazione del contenuto del decreto-legge in esame, il che determina una consistente riduzione delle tematiche che erano state già affrontate dalla Commissione nell'esame in sede referente.

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) in esito al dibattito riformula un ulteriore schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto).

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti dello schema di parere della relatrice, così come da ultimo riformulato.

Prende atto delle osservazioni che mettono in evidenza la limitatezza delle risorse finanziarie che assistono talune misure previste per il comparto nel decreto-legge. Quanto al contenuto del provvedimento di urgenza, fa presente che esso potrebbe essere utilmente integrato sia con misure inizialmente ricomprese nel disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, sia con altre disposizioni che fanno parte dell'iniziativa del Governo denominata «campo libero». Fa notare che la scelta di inserire nuove disposizioni in sede di conversione del decreto-legge risponde all'esigenza di prevedere misure di rapida applicazione che diano un sostegno immediato alle imprese agricole. Continuano ad essere previste nel disegno di legge n. 1328 tematiche comunque rilevanti sulle quali occorre un ulteriore approfondimento.

Apprezza, infine, il lavoro svolto dalla Commissione per individuare delle proposte condivise a livello collegiale.

Il presidente FORMIGONI verificata la presenza del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni nel testo da ultimo riformulato dalla relatrice.

La Commissione approva all'unanimità.

Il presidente FORMIGONI propone altresì di conferire alla relatrice l'incarico di comunicare personalmente il parere alle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, secondo periodo del Regolamento.

La Commissione conviene.

*(1528) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE, fatto a Lussemburgo e a Bruxelles, rispettivamente il 24 giugno e il 26 giugno 2013, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FATTORI (M5S) illustra il provvedimento in titolo. Fa presente, in via preliminare, che la cooperazione tra l'Unione europea ed i Paesi del Continente africano, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), avviata dalla prima Convenzione di Yaoundé (1963) e proseguita poi con le cinque Convenzioni di Lomé (tra il 1975 ed il 1995), è attualmente realizzata nel quadro dell'Accordo di Cotonou, firmato il 23 giugno 2000.

L'intento dell'Accordo (di durata ventennale, con revisioni ogni cinque anni) è quello di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi ACP, di contribuire alla pace, alla sicurezza, all'eliminazione della povertà, di favorire un clima politico stabile e democratico, di assicurare uno sviluppo sostenibile e la graduale integrazione degli Stati ACP nell'economia mondiale, accordando un trattamento specifico ai Paesi meno avanzati.

Nel 2010 è stata sottoscritta la seconda revisione che ha apportato modifiche volte ad adattare il partenariato ai cambiamenti occorsi negli ultimi anni in campo internazionale, ponendo attenzione, in particolare, sui temi della sicurezza, dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e dell'integrazione regionale.

Il Fondo europeo di sviluppo (FES) rappresenta lo strumento finanziario tramite cui si realizza la cooperazione con i Paesi ACP, è esterno al bilancio dell'Unione ed è finanziato dagli Stati membri attraverso contributi obbligatori derivanti dall'Accordo di Cotonou.

Ciò premesso ricorda che l'Accordo interno tra i Governi degli Stati membri dell'Unione europea, oggetto del disegno di legge di ratifica, stabilisce la ripartizione per Stato membro degli aiuti dell'Unione ai Paesi ACP e ai Paesi e territori d'oltremare (PTOM) per il periodo 2014-2020, per un importo complessivo di 30.506 milioni di euro.

Rileva che l'Italia continuerà ad essere il quarto contribuente al FES con poco più di 3,8 miliardi di euro su sette anni (che corrispondono a circa il 12,5 per cento del totale). Le decisioni sull'uso delle risorse restano affidate al Comitato di gestione del FES, presieduto dalla Commissione, dove all'Italia è attribuito un voto ponderato corrispondente al contributo versato.

Sottolinea che l'Accordo di Cotonou presenta diversi aspetti che toccano temi di interesse della Commissione. In particolare, l'articolo 23 include tra gli ambiti di cooperazione sia istituzionale che finanziaria le strategie di produzione agricola e le politiche nazionali e regionali di sicu-

rezza alimentare, nonché lo sviluppo durevole delle risorse idriche e della pesca.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'articolo 54 prevede, per i prodotti agricoli disponibili, l'impegno a garantire la possibilità di fissare anticipatamente, a più lungo termine, restituzioni all'esportazione verso tutti gli Stati ACP e per una gamma di prodotti definita tenendo conto del fabbisogno alimentare indicato da tali Stati.

L'articolo 68, partendo dalla considerazione che la discontinuità dei proventi da esportazione, specialmente nei settori agricolo e minerario, può incidere negativamente sullo sviluppo degli Stati ACP, dispone un sostegno supplementare per attenuarne gli effetti.

L'Accordo prevede inoltre un particolare regime doganale per i prodotti originari degli Stati ACP tenendo conto della politica agricola comune.

Richiama quindi che nel corso della prima lettura l'omologa Commissione della Camera dei deputati aveva espresso un parere favorevole, segnalando la necessità che il Governo si attivi presso le competenti sedi europee affinché: le risorse destinate agli «envelops B» (di portata regionale per la copertura di bisogni impreveduti e aiuti urgenti non finanziabili con il bilancio dell'Unione) vengano utilizzate esclusivamente per ragioni di emergenza e nei casi in cui si debba far fronte ad eventi impreveduti o limitare le conseguenze di *shock* esogeni, al fine di non decurtare risorse dai settori prioritari di cooperazione; si riveda la *governance* del FES al fine di coinvolgere maggiormente il Parlamento europeo nella ridefinizione dei programmi di aiuto e dei sistemi di verifica dell'efficacia degli aiuti, anche per assicurare un controllo democratico più approfondito nel quadro dei processi dei paesi *partner*; gli EPA non creino fattispecie di «*dumping* agricolo» a danno dei Paesi beneficiari in considerazione della scarsa competitività delle loro merci nei mercati internazionali e che la liberalizzazione commerciale sia implementata gradualmente; la programmazione degli interventi finanziati dal FES insista sulla necessità di un aiuto più efficace che si inserisca in un processo di sviluppo volto a creare, nei Paesi beneficiari, economie stabili che consentano di ridurre la dipendenza dagli aiuti (in tale contesto la cooperazione per lo sviluppo agricolo e rurale è lo strumento principale per l'acquisizione da parte dei Paesi *partner* della sovranità alimentare).

Illustra quindi immediatamente una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente FORMIGONI comunica che in occasione delle audizioni svolte ieri, 9 luglio, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti

dei Gruppi sulle problematiche del comparto della produzione di bevande analcoliche a base di frutta e sulle problematiche del comparto agrumicolo sono state trasmesse delle documentazioni che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 11.*

## **NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1541**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca la conversione di un decreto-legge in tema di competitività che riguarda i settori dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'industria;

le parti di competenza sono contenute nei primi otto articoli del decreto e si registra una limitata sovrapposizione di temi con il disegno di legge n. 1328, recante il collegato in materia agricola alla manovra di finanza pubblica;

rilevata l'opportunità di integrare il contenuto della prima parte del decreto-legge e, in particolare, del Capo I del Titolo I con ulteriori misure urgenti per il rilancio del settore agricolo,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito:

1) relativamente all'articolo 1:

– l'inserimento nel comma 2, della previsione che nel registro unico dei controlli ispettivi confluiscono anche i dati sui controlli effettuati sulle imprese agricole da parte degli organismi privati a ciò autorizzati in base alla vigente normativa;

– l'inserimento, dopo il comma 2, di ulteriori commi che prevedano una preliminare analisi dei rischi connessi alle attività oggetto del controllo, istituendo altresì un sistema di valutazione dell'affidabilità amministrativa delle imprese agricole;

– una riformulazione del comma 3, finalizzata a chiarire che l'istituto della diffida si applica alle prime infrazioni di violazioni sanabili, anziché a comportamenti di lieve entità;

– una integrazione al comma 4 volta a prevedere che l'applicazione di sanzioni per le violazioni alle norme in materia agroalimentare in misura ridotta si applica anche alle violazioni contestate anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, purché l'interessato effettui il pagamento entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione;

– l'inserimento, dopo l'articolo 1, di un ulteriore articolo 1-*bis* recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di semplificazioni: si sollecitano in particolare l'introduzione di disposizioni in materia di conteni-

tori-distributori per il rifornimento delle macchine agricole all'interno delle aziende; la previsione di semplificazioni in materia di igiene dei prodotti alimentari; disposizioni in materia di produzione di olio di oliva; una abbreviazione dei termini per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività agricola; una semplificazione degli adempimenti ai fini IVA all'interno dei contratti di rete; l'eliminazione, per chi voglia istituire depositi all'ingrosso di burro, della prescritta iscrizione presso le camere di commercio; la dematerializzazione dei registri di carico e scarico; la possibilità di vendita diretta dei prodotti agricoli anche in altre aree private di cui gli imprenditori abbiano la disponibilità secondo modalità da stabilire con regolamento comunale; l'eliminazione dell'obbligo di integrazione dell'etichettatura di alcuni prodotti agricoli e alimentari con sistemi di sicurezza realizzati dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato; l'eliminazione della previsione dell'obbligo di inserire nel fascicolo aziendale il titolo di conduzione per le particelle di terreni di montagna al di sotto dei 5.000 metri quadri; percorsi preferenziali per la transumanza; la qualificazione dei depositi alimentari di stoccaggio utilizzati dalle cooperative e dai consorzi agrari per la fornitura di servizi; l'attivazione dello sportello telematico per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione delle macchine agricole; la previsione della apposita autorizzazione per la commercializzazione di imballaggi in legno con il marchio di garanzia; disposizioni per consentire consorzi di tutela per le indicazioni geografiche tipiche previste a livello europeo in materia di bevande spiritose;

– l'inserimento, dopo l'articolo 1, di un ulteriore articolo 1-*bis* recante l'istituzione del sistema di consulenza aziendale;

2) relativamente all'articolo 3:

– al comma 3, l'inserimento della specificazione per cui l'accesso al credito d'imposta è previsto anche per le imprese costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi;

– ai commi 1 e 3, l'estensione degli interventi per il sostegno del *Made in Italy* nel comparto agricolo anche ai settori della pesca e dell'acquacoltura;

– sempre in relazione alla medesima disposizione, si evidenzia la limitatezza delle risorse stanziare per entrambe le misure ivi previste, con il rischio che gli interventi possano risentirne in termini di efficacia;

3) relativamente all'articolo 4, la riformulazione dell'articolo che chiarisca l'applicazione delle sanzioni a tutte le inadempienze in materia di produzione della mozzarella di bufala campana DOP e che introduca la sanzione dell'inibizione all'uso della denominazione protetta fino a quando il responsabile della violazione non dimostri di avere rimosso le cause che hanno dato origine alla violazione;

## 4) relativamente all'articolo 6:

– al comma 1, la variazione dei criteri per l'iscrizione delle imprese agricole alla rete del lavoro agricolo di qualità quanto ai procedimenti penali in corso;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni sui contratti di rete nel settore agricolo, forestale e agroalimentare che riproduca con riformulazioni l'articolo 10 del disegno di legge n. 1328 (collegato agricoltura);

## 5) relativamente all'articolo 7:

– la previsione al comma 1 di modifiche volte a specificare l'applicazione della detrazione per l'affitto ai terreni agricoli diversi da quelli di proprietà dei genitori e a prescrivere la forma scritta del contratto di affitto;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante interventi a sostegno delle imprese agricole condotte da giovani, che riproduca con riformulazioni l'articolo 13 del disegno di legge n. 1328 (collegato agricoltura);

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni penali urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare, estendendo le misure di interdizione dalla professione e di pubblicazione della sentenza;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni per l'agricoltura biologica, finalizzate all'istituzione del Sistema informativo per il biologico;

6) relativamente all'articolo 8, si evidenzia che gran parte della copertura degli interventi previsti dal provvedimento avviene mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione di una agevolazione fiscale relativa al reddito dominicale dei fondi rustici e si auspica l'individuazione di strumenti finanziari differenti, al fine di evitare negative ripercussioni nel comparto.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1541**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca la conversione di un decreto-legge in tema di competitività che riguarda i settori dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'industria;

le parti di competenza sono contenute nei primi otto articoli del decreto e si registra una limitata sovrapposizione di temi con il disegno di legge n. 1328, recante il collegato in materia agricola alla manovra di finanza pubblica;

rilevata l'opportunità di integrare il contenuto della prima parte del decreto-legge e, in particolare, del Capo I del Titolo I con ulteriori misure urgenti per il rilancio del settore agricolo,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito:

1) relativamente all'articolo 1:

– l'inserimento nel comma 2, della previsione che nel registro unico dei controlli ispettivi confluiscono anche i dati sui controlli effettuati sulle imprese agricole da parte degli organismi privati a ciò autorizzati in base alla vigente normativa;

– l'inserimento, dopo il comma 2, di ulteriori commi che prevedano una preliminare analisi dei rischi connessi alle attività oggetto del controllo, istituendo altresì un sistema di valutazione dell'affidabilità amministrativa delle imprese agricole;

– una riformulazione del comma 3, finalizzata a chiarire che l'istituto della diffida si applica alle prime infrazioni di violazioni sanabili, anziché a comportamenti di lieve entità;

– una integrazione al comma 4 volta a prevedere che l'applicazione di sanzioni per le violazioni alle norme in materia agroalimentare in misura ridotta si applica anche alle violazioni contestate anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, purché l'interessato effettui il pagamento entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione;

– l'inserimento, dopo l'articolo 1, di un ulteriore articolo 1-*bis* recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di semplificazioni: si sollecitano in particolare l'introduzione di disposizioni in materia di conteni-



tori-distributori per il rifornimento delle macchine agricole all'interno delle aziende; la previsione di semplificazioni in materia di igiene dei prodotti alimentari; disposizioni in materia di produzione di olio di oliva; una abbreviazione dei termini per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività agricola; una semplificazione degli adempimenti ai fini IVA all'interno dei contratti di rete; l'eliminazione, per chi voglia istituire depositi all'ingrosso di burro, della prescritta iscrizione presso le camere di commercio; la dematerializzazione dei registri di carico e scarico; la possibilità di vendita diretta dei prodotti agricoli anche in altre aree private di cui gli imprenditori abbiano la disponibilità secondo modalità da stabilire con regolamento comunale; l'eliminazione dell'obbligo di integrazione dell'etichettatura di alcuni prodotti agricoli e alimentari con sistemi di sicurezza realizzati dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato; l'eliminazione della previsione dell'obbligo di inserire nel fascicolo aziendale il titolo di conduzione per le particelle di terreni di montagna al di sotto dei 5.000 metri quadri; percorsi preferenziali per la transumanza; la qualificazione dei depositi alimentari di stoccaggio utilizzati dalle cooperative e dai consorzi agrari per la fornitura di servizi; l'attivazione dello sportello telematico per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione delle macchine agricole; la previsione della apposita autorizzazione per la commercializzazione di imballaggi in legno con il marchio di garanzia; disposizioni per consentire consorzi di tutela per le indicazioni geografiche tipiche previste a livello europeo in materia di bevande spiritose;

– l'inserimento, dopo l'articolo 1, di un ulteriore articolo 1-*bis* recante l'istituzione del sistema di consulenza aziendale;

2) relativamente all'articolo 3:

– al comma 3, l'inserimento della specificazione per cui l'accesso al credito d'imposta è previsto anche per le imprese costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi;

– ai commi 1 e 3, l'estensione degli interventi per il sostegno del *Made in Italy* nel comparto agricolo anche ai settori della pesca e dell'acquacoltura;

– sempre in relazione alla medesima disposizione, si evidenzia la limitatezza delle risorse stanziare per entrambe le misure ivi previste, con il rischio che gli interventi possano risentirne in termini di efficacia;

3) relativamente all'articolo 4, la riformulazione dell'articolo che chiarisca l'applicazione delle sanzioni a tutte le inadempienze in materia di produzione della mozzarella di bufala campana DOP e che introduca la sanzione dell'inibizione all'uso della denominazione protetta fino a quando il responsabile della violazione non dimostri di avere rimosso le cause che hanno dato origine alla violazione;

## 4) relativamente all'articolo 6:

– al comma 1, la variazione dei criteri per l'iscrizione delle imprese agricole alla rete del lavoro agricolo di qualità quanto ai procedimenti penali in corso;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni sui contratti di rete nel settore agricolo, forestale e agroalimentare che riproduca con riformulazioni l'articolo 10 del disegno di legge n. 1328 (collegato agricoltura);

## 5) relativamente all'articolo 7:

– la previsione al comma 1 di modifiche volte a specificare l'applicazione della detrazione per l'affitto ai terreni agricoli diversi da quelli di proprietà dei genitori e a prescrivere la forma scritta del contratto di affitto;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante interventi a sostegno delle imprese agricole condotte da giovani, che riproduca con riformulazioni l'articolo 13 del disegno di legge n. 1328 (collegato agricoltura), valutando il ripristino per i giovani agricoltori di montagna delle agevolazioni fiscali per l'acquisizione di terreni;

– l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni penali urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare, estendendo le misure di interdizione dalla professione e di pubblicazione della sentenza;

– riconfermando la necessità di un sistema informativo unico ed integrato per l'agricoltura, si propone l'inserimento dopo lo stesso di un ulteriore articolo recante disposizioni per l'agricoltura biologica, finalizzate all'istituzione del Sistema informativo per il biologico integrato con quello unico;

6) relativamente all'articolo 8, si evidenzia che gran parte della copertura degli interventi previsti dal provvedimento avviene mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione di una agevolazione fiscale relativa al reddito dominicale dei fondi rustici e si auspica l'individuazione di strumenti finanziari differenti, al fine di evitare negative ripercussioni nel comparto.

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1528

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo la necessità di attivarsi presso le competenti sedi europee affinché:

le risorse destinate agli «envelops B» (di portata regionale per la copertura di bisogni imprevisi e aiuti urgenti non finanziabili con il bilancio dell'Unione) vengano utilizzate esclusivamente per ragioni di emergenza e nei casi in cui si debba far fronte ad eventi imprevisi o limitare le conseguenze di *shock* esogeni, al fine di non decurtare risorse dai settori prioritari di cooperazione;

si riveda la *governance* del FES al fine di coinvolgere maggiormente il Parlamento europeo nella ridefinizione dei programmi di aiuto e dei sistemi di verifica dell'efficacia degli aiuti, anche per assicurare un controllo democratico più approfondito nel quadro dei processi dei paesi *partner*;

gli EPA non creino fattispecie di «*dumping* agricolo» a danno dei Paesi beneficiari in considerazione della scarsa competitività delle loro merci nei mercati internazionali e che la liberalizzazione commerciale sia implementata gradualmente;

la programmazione degli interventi finanziati dal FES insista sulla necessità di un aiuto più efficace che si inserisca in un processo di sviluppo volto a creare, nei Paesi beneficiari, economie stabili che consentano di ridurre la dipendenza dagli aiuti (in tale contesto la cooperazione per lo sviluppo agricolo e rurale è lo strumento principale per l'acquisizione da parte dei Paesi *partner* della sovranità alimentare).

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 103**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 11 alle ore 11,05*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

**91<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**SACCONI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1428) Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*

*(24) ZELLER e BERGER. – Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile*

*(103) Maria Grazia GATTI ed altri. – Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro*

*(165) Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura*

*(180) Rita GHEDINI ed altri. – Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare*

*(183) Rita GHEDINI ed altri. – Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco*

*(199) ICHINO ed altri. – Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro*

- (203) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera*
- (219) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale*
- (263) *SANGALLI ed altri. – Agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese*
- (349) *DE POLI. – Modifica all'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente l'applicazione, in caso di trasferimento d'azienda, dei benefici economici previsti per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità*
- (482) *DE POLI. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi handicap*
- (500) *DE POLI. – Modifica all'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori*
- (555) *ICHINO ed altri. – Misure sperimentali per la promozione dell'occupazione e il superamento del dualismo fra lavoratori protetti e non protetti. Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contratto a termine, di lavoro intermittente e di associazione in partecipazione*
- (571) *BITONCI. – Disciplina del documento unico di regolarità contributiva*
- (625) *BERGER ed altri. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della disciplina del lavoro occasionale in agricoltura*
- (716) *NENCINI. – Disposizioni per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro e per il sostegno ai disoccupati di lunga durata, non più ricollocabili, prossimi alla pensione in ragione dell'età e del monte contributi versati*
- (727) *BAROZZINO ed altri. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (893) *Sara PAGLINI ed altri. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (936) *DI MAGGIO ed altri. – Disposizioni per promuovere la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese attraverso progetti di riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento*
- (1100) *FRAVEZZI ed altri. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della normativa relativa alle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore agricolo*
- (1152) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Istituzione del reddito minimo garantito*
- (1221) *ICHINO ed altri. – Disposizioni volte a favorire l'utilizzazione in attività di utilità pubblica delle competenze e capacità delle persone sospese dalla prestazione lavorativa contrattuale con intervento della cassa integrazione guadagni*
- (1279) *SACCONI ed altri. – Delega per la predisposizione di uno Statuto dei lavori e disposizioni urgenti in materia di lavoro*

**(1312) Mariarosaria ROSSI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, in materia di apprendistato di riqualificazione**

**(1409) Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vendola ed altri; Teresa Bellanova ed altri

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SACCONI (*NCD*), prima di procedere con l'esame degli emendamenti non ancora votati riferiti all'articolo 3, ricorda che la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.9, 3.21, 3.22, 3.23, 3.25 (testo 2), 3.25, 3.28, 3.31 (testo 2), 3.31, 3.33, 3.34, 3.37 (testo 2), 3.37, 3.43 (testo 2), 3.43, 3.45 (testo 2), 3.45, 3.50, 3.51, 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.6. Pertanto, come unanimemente convenuto in precedenza, le suddette proposte non verranno messe in votazione.

Passando, poi, ad esaminare i singoli emendamenti non ancora votati, dispone di mantenere accantonate le proposte 3.14, 3.15 e 3.16, in quanto relative alla semplificazione del registro degli infortuni e, come tali, meritevoli di approfondimento.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) dichiara la disponibilità a ritirare l'emendamento 3.17, riservandosi di presentare un ordine del giorno.

Il presidente SACCONI (*NCD*), in qualità di relatore, ricorda che peraltro è già stato approvato un emendamento volto ad estendere i criteri della delega anche agli aspetti relativi alla semplificazione della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza nella gestione dei rapporti di lavoro.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira, quindi, l'emendamento 3.17.

Il sottosegretario BELLANOVA formula, poi, parere contrario sull'emendamento 3.18, che viene ritirato dalla senatrice FUCKSIA (*M5S*).

Un invito al ritiro viene formulato anche sull'emendamento 3.19 dal rappresentante del GOVERNO e dal presidente relatore SACCONI (*NCD*): l'emendamento 3.19 viene, quindi, ritirato dal senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Il SOTTOSEGRETARIO esprime, successivamente, parere negativo sull'emendamento 3.20.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 3.20, finalizzata ad introdurre l'obbligo, per gli enti che gestiscono forme di previdenza o assistenza, di fornire ai lavoratori i dati relativi alla situazione previdenziale e pensionistica.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) sottolinea la necessità di distinguere tra la posizione degli enti pubblici e quella delle società assicurative private.

Il presidente SACCONI (*NCD*), in qualità di relatore, invita a valutare l'opportunità di un ritiro dell'emendamento, per consentirne un approfondimento.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) ritira, quindi, la proposta 3.20, riservandosi di presentare un ordine del giorno in Assemblea.

Successivamente, previo parere contrario del rappresentante del GOVERNO e del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, la Commissione, presente il prescritto numero di senatori, respinge l'emendamento 3.21 (testo 2).

Il sottosegretario BELLANOVA propone, quindi, una riformulazione dell'emendamento 3.24.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) accoglie la proposta e riformula l'emendamento 3.24 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'emendamento 3.24 (testo 2), messo in votazione, è approvato.

Successivamente, contrari il rappresentante del GOVERNO e il presidente relatore SACCONI (*NCD*), la Commissione respinge l'emendamento 3.26.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, si rimette, poi, al rappresentante del Governo in merito all'emendamento 3.27, prospettando, in ogni caso, la possibilità di ritirarlo e trasformarlo in un ordine del giorno.

Il sottosegretario BELLANOVA formula parere contrario.

Dopo un intervento del senatore PUGLIA (*M5S*), che sottoscrive l'emendamento 3.27, esso viene ritirato dalla senatrice CATALFO (*M5S*).

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono, quindi, avviso negativo sull'emendamento 3.28 (testo 2).



Su richiesta esplicita del senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), il sottosegretario BELLANOVA illustra le motivazioni della contrarietà dell'Esecutivo all'emendamento 3.28 (testo 2), che, posto in votazione, risulta respinto.

In seguito, previo parere contrario del presidente relatore SACCONI (*NCD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge l'emendamento 3.29.

Il PRESIDENTE relatore dispone, quindi l'accantonamento dell'emendamento 3.30, onde valutarne una riformulazione.

Sull'emendamento interviene incidentalmente il senatore ICHINO (*SCpI*), suggerendo di espungere l'aggettivo «volontarie» riferito alle dimissioni del lavoratore.

Sull'emendamento 3.32 – al quale la senatrice FUCKSIA (*M5S*) appone la propria firma – il SOTTOSEGRETARIO esprime avviso contrario, chiarendone le motivazioni, richieste dalla senatrice BENCINI (*Misto-ILC*).

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) reputa opportuno mantenere accantonato l'emendamento 3.32, al fine di approfondire le tematiche da esso affrontate e valutarne la riformulazione.

Il sottosegretario BELLANOVA e il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, formulano, quindi, avviso negativo sull'emendamento 3.35.

Dopo dichiarazione di voto favorevole della senatrice FUCKSIA (*M5S*), l'emendamento 3.35, posto in votazione, è respinto.

Il SOTTOSEGRETARIO esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento 3.36.

Il presidente SACCONI (*NCD*), in qualità di relatore, invita la presentatrice a ritirarlo, valutando la possibilità di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

L'emendamento 3.36 viene, quindi, ritirato dalla senatrice FUCKSIA (*M5S*).

Il sottosegretario BELLANOVA esprime, poi, parere contrario sulla proposta 3.38, sottolineando come essa restringa eccessivamente i criteri di delega e non tenga conto della funzionalità delle analisi statistiche.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) prospetta l'opportunità di ritirare l'emendamento ed eventualmente trasformarlo in un ordine del giorno.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) ritira l'emendamento 3.38.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) dispone poi l'accantonamento dell'emendamento 3.39, al quale aggiungono la propria firma i senatori FUCKSIA (*M5S*), PUGLIA (*M5S*) e SERAFINI (*FI-PdL XVII*), osservando come esso attenga alla tematica delle dimissioni in bianco, che sarà oggetto di apposito approfondimento.

Dispone, poi, l'accantonamento anche dell'emendamento 3.40, a cui aggiungono la propria firma le senatrici FUCKSIA (*M5S*), CATALFO (*M5S*), PAGLINI (*M5S*) e il senatore PUGLIA (*M5S*).

Sugli identici emendamenti 3.41 e 3.42, il rappresentante del GOVERNO formula un invito al ritiro o, in subordine, un parere contrario.

I senatori PICCINELLI (*FI-PdL XVII*) e SERAFINI (*FI-PdL XVII*) sottoscrivono entrambi gli emendamenti.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) reputa opportuno accantonare gli identici emendamenti 3.41 e 3.42, per favorirne un approfondimento.

Successivamente, il SOTTOSEGRETARIO propone una riformulazione dell'emendamento 3.44.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) accoglie la proposta e riformula l'emendamento 3.44 in un testo 2, pubblicato in allegato.

I senatori CATALFO (*M5S*), PAGLINI (*M5S*) e PUGLIA (*M5S*) sottoscrivono l'emendamento 3.44 (testo 2) che, posto in votazione, è approvato.

Successivamente, i senatori BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), PICCINELLI (*FI-PdL XVII*) e SERAFINI (*FI-PdL XVII*) aggiungono la firma all'emendamento 3.46, che, su disposizione della Presidenza, è accantonato.

Il sottosegretario BELLANOVA esprime parere contrario sull'emendamento 3.47.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) prospetta una possibile riformulazione dell'emendamento, concernente il libretto formativo elettronico.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) manifesta una forte contrarietà anche sull'ipotesi di riformulazione.

Il sottosegretario BELLANOVA conferma il proprio parere contrario.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) considera opportuno evitare un eccessivo irrigidimento dei criteri di delega, dal momento che ciò potrebbe

risultare controproducente rispetto agli obiettivi di semplificazione della normativa vigente.

Il presidente SACCONI (*NCD*), in qualità di relatore, osserva come sia tipico dell'attività di esame parlamentare cercare di rendere maggiormente cogenti criteri di delega che, altrimenti, resterebbero eccessivamente vaghi. Dispone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento 3.47, per valutarne un approfondimento, nonché dell'emendamento 3.48, relativo alla vidimazione del registro degli infortuni.

Sull'emendamento 3.49, il SOTTOSEGRETARIO formula parere contrario.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) invita i presentatori a ritirare la proposta.

Dopo che il senatore PUGLIA (*M5S*) ha aggiunto la propria firma, l'emendamento 3.49 è ritirato dalla senatrice BENCINI (*Misto-ILC*).

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) fa poi presente che rimane accantonato anche l'emendamento 3.0.3, che sopprime l'obbligo di vidimazione del registro degli infortuni.

Il SOTTOSEGRETARIO invita, poi, i presentatori a ritirare l'emendamento 3.0.4, avvertendo che, in caso di mancato ritiro, il parere si intende contrario.

Il senatore PUGLIA (*M5S*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, riepiloga la *ratio* dell'emendamento.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) osserva che sarebbe positivo se le amministrazioni competenti favorissero i datori di lavoro nell'individuazione delle aliquote contributive da applicare ai dipendenti.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) auspica che l'emendamento venga ritirato e trasformato in un ordine del giorno, evitando che, con una legge di delega, si modifichi una norma di legge vigente.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) dispone di accantonare l'emendamento 3.0.4, per favorire un supplemento di istruttoria.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) ritira poi l'emendamento 3.0.5, analogo all'emendamento 3.20, precedentemente ritirato.

Il sottosegretario BELLANOVA formula, quindi, parere contrario sull'emendamento 3.0.7.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, invita i presentatori a ritirare l'emendamento, avvertendo che, in caso di mancato ritiro, il parere si intende contrario.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.0.7, che, posto ai voti, non è accolto.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) dopo aver disposto l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, nonché di quelli volti all'inserimento di disposizioni aggiuntive dopo il medesimo articolo, sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 10,45, riprende alle ore 11.*

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 e non ancora esaminati, a partire dalla proposta 5.5 (Testo 2).

Informa altresì che non verranno posti in votazione gli emendamenti: 5.12 (Testo 2), 5.13, 5.15, 5.16 (Testo 2), 5.17, 5.18 (Testo 2), 5.19, 5.20, 5.21 (Testo 2), 5.22, 5.23, 5.24 (Testo 2), 5.25 (Testo 2), 5.26 (Testo 2), 5.27 (Testo 2), 5.30 (Testo 2), 5.31, 5.32, 5.36 (Testo 2), 5.37 (Testo 2), 5.50, 5.51 (Testo 2), 5.52 (Testo 2), 5.58, 5.59, 5.62, 5.63, 5.68, 5.71, 5.72, 5.73 (Testo 2), 5.74 (Testo 2), 5.75 (Testo 2), 5.0.1 (testo 2), 5.0.2 (testo 2), 5.0.4 (testo 2) e 5.0.5 (testo 2), sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario BELLANOVA esprime parere contrario sugli emendamenti 5.5 (Testo 2), 5.14 (Testo 2), 5.28 e 5.31 (Testo 2). Esprime, invece, parere favorevole sulla proposta 5.29, mentre invita al ritiro dell'emendamento 5.32 (Testo 2), esprimendo altrimenti parere contrario.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) e le senatrici D'ADDA (*PD*) e CATALFO (*M5S*) aggiungono la propria firma all'emendamento 5.29.

Interviene quindi brevemente il senatore ICHINO (*SCpI*) per precisare che, a suo giudizio, sarebbe preferibile riformulare la proposta 5.29 con l'inserimento dopo le parole «o disabili» delle seguenti: «non autosufficienti».

Il sottosegretario BELLANOVA condivide la proposta del senatore Ichino.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) accoglie la proposta di riformulazione.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, respinge gli emendamenti 5.5 (Testo 2), 5.14 (Testo 2) e 5.28, mentre approva la proposta 5.29 (Testo 2). L'emendamento 5.31 (Testo 2), posto ai voti, risulta respinto.

Dopo interventi delle senatrici BENCINI (*Misto-ILC*) e PAGLINI (*M5S*) in merito all'emendamento 5.32 (Testo 2), la senatrice Rita GHE-DINI (*PD*) sottolinea che le questioni contenute nella proposta necessitano un approfondimento specifico.

La senatrice CATALFO (*M5S*) ritira quindi l'emendamento 5.32 e l'analogo 5.70, annunciando la presentazione di appositi ordini del giorno.

Il sottosegretario BELLANOVA esprime quindi parere contrario sulle identiche proposte 5.33 e 5.34, nonché sugli emendamenti 5.35, 5.40 e 5.41, mentre invita al ritiro delle identiche proposte 5.38 e 5.39.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) esprime parere conforme a quello del Sottosegretario, ad eccezione dell'emendamento 5.41, di cui propone l'accantonamento.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, respinge quindi gli identici emendamenti 5.33 e 5.34, nonché l'emendamento 5.35.

Il senatore PAGANO (*NCD*) ritira l'emendamento 5.38, identico all'emendamento 5.39, decaduto per assenza del proponente.

Contrari il presidente relatore SACCONI(*NCD*) e il rappresentante del GOVERNO, è invece respinto l'emendamento 5.40.

Il senatore ICHINO (*SCpI*), in merito alla proposta 5.41, ricorda la giurisprudenza della Corte costituzionale riguardante le modalità di fruizione delle ferie annuali, nonché i recenti interventi normativi a livello comunitario in materia. Alla luce di tali orientamenti giurisprudenziali e della normativa comunitaria ritiene, pertanto, condivisibili le finalità della proposta emendativa.

Concorda il presidente relatore SACCONI (*NCD*), che, al fine di sentirne un adeguato approfondimento, conferma l'opportunità di procedere all'accantonamento della proposta emendativa.

Dopo interventi della senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) e della senatrice PARENTE (*PD*), che non condividono le osservazioni del senatore Ichino, la Commissione conviene di accantonare la proposta 5.41.

Interviene quindi brevemente sull'ordine dei lavori la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) rispetto all'opportunità di procedere ad ulteriori accantonamenti.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) ricorda che la maggior parte degli emendamenti accantonati sono relativi ad un unico filone tematico, e che pertanto è opportuno esaminarli in parallelo, anche ove riferiti a disposizioni diverse del disegno di legge.

Previo parere contrario del GOVERNO, aderendo a un invito del presidente relatore SACCONI (*NCD*), la senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 5.42.

Contrari il presidente relatore SACCONI (*NCD*) e il GOVERNO, la Commissione respinge quindi l'emendamento 5.43.

Il sottosegretario BELLANOVA esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 5.44, 5.45 e 5.46, nonché sulle proposte 5.54 e 5.77. Invita invece i presentatori ad una riformulazione delle proposte 5.53 e 5.57 nel senso di inserire in entrambe dopo le parole: «al fine di preservare» le seguenti: «anche tenuto conto della». Esprime, infine, parere contrario sulle proposte 5.47, 5.48, 5.49, 5.60, 5.61, 5.64, 5.67, 5.69 e 5.76 e invita al ritiro degli emendamenti 5.55, 5.56 e 5.65.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, esprime un parere conforme a quello del rappresentante del Governo, salvo che per l'emendamento 5.67, che ritiene riguardi aspetti anche recentemente oggetto di dolorosi fatti di cronaca e che vanno a suo avviso adeguatamente approfonditi.

La senatrice CATALFO (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 5.77.

La Commissione respinge, quindi, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 5.47, 5.48 e 5.49, mentre approva gli identici 5.44, 5.45 e 5.46.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 5.53, che il presidente relatore SACCONI (*NCD*) propone di esaminare congiuntamente alla analoga proposta 5.57.

Dopo che la Commissione ha approvato l'emendamento 5.54, la senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 5.55.

Il sottosegretario BELLANOVA assicura che le problematiche evocate dalla proposta 5.55 saranno affrontate dal Governo in occasione dell'adozione dei decreti attuativi.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) confida pertanto che il tema dei congedi per accudire i minori con *handicap* grave possa essere affrontato dal Governo nelle forme e nei modi preannunciati dal rappresentante del Governo.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) ritira l'emendamento 5.56 preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Il senatore PAGANO (*NCD*) accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento 5.57, che ricomprende anche l'emendamento 5.53 e che, posto ai voti, è approvato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge poi gli emendamenti 5.60, 5.61 e 5.64.

Il senatore PAGANO (*NCD*) ritira l'emendamento 5.65, mentre l'emendamento 5.66 risulta decaduto per assenza del proponente.

Interviene, quindi, il presidente relatore SACCONI (*NCD*) per invitare il Governo a valutare con attenzione il contenuto dell'emendamento 5.67, volto a risolvere alcune delicate problematiche riguardanti il settore delle cooperative.

Dopo un intervento del senatore LEPRI (*PD*), in merito al possibile impatto dell'emendamento 5.67, relativo alla regolazione dei rapporti di lavoro nell'ambito dei servizi di cura e assistenza alla persona e nella complessiva realtà del terzo settore, l'emendamento viene accantonato.

La Commissione quindi respinge l'emendamento 5.69.

L'emendamento 5.70 è invece ritirato dalla senatrice PAGLINI (*M5S*), al fine di consentire un adeguato approfondimento della tematica cui si riferisce. Allo stesso fine, la senatrice PARENTE (*PD*) ritira l'emendamento 5.76.

In relazione alla proposta 5.77, il presidente relatore SACCONI (*NCD*) invita i presentatori a riformulare l'emendamento nel senso di sostituire la parola: «genitorialità» con la parola: «paternità».

Intervengono quindi il senatore ANGIONI (*PD*) che ricorda, a tale proposito, la giurisprudenza della Corte costituzionale, e la senatrice BENCINI (*Misto-ILC*), che dichiara di non condividere la proposta del relatore, ritenendo più estensiva la dizione «genitorialità».

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ricorda che il termine genitorialità risulta già presente in numerose norme, anche datate, in tema di diritto di famiglia.

Il senatore LEPRI (*PD*) concorda con il Presidente relatore, evidenziando come l'esercizio congiunto della paternità e della maternità debba essere considerato complementare.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*), fa presente che non è questa la sede per dirimere una questione eticamente delicata; rileva peraltro la correttezza della formulazione originaria della rubrica.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) si dice convinta che l'emendamento non innovi la normativa vigente, ma risulti in piena coerenza con essa, configurandosi come una mera operazione di *drafting* legislativo.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) ritiene il riferimento alla genitorialità maggiormente inclusivo.

Il senatore LEPRI (*PD*) suggerisce una ulteriore modifica dell'emendamento in esame, che includa un più esteso riferimento alla maternità, alla paternità ed alla genitorialità.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*), propone l'accantonamento dell'emendamento.

La Commissione accoglie la proposta.

Risultando precluso l'emendamento 5.0.3, si passa quindi all'esame dell'emendamento 5.0.6, che, in assenza del presentatore, è sottoscritto dai senatori BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), SERAFINI (*FI-PdL XVII*) e PAGANO (*NCD*).

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*), ricordata la *ratio* del parere negativo espresso sull'emendamento dalla Commissione Affari costituzionali, evidenzia come la materia delle collaborazioni familiari occasionali risulti fonte di controversie e oggetto, peraltro, di regolazioni successive da parte del Ministero, che meriterebbero un approfondimento interpretativo puntuale da parte del Governo.

Sull'emendamento interviene il sottosegretario Teresa BELLANOVA per esprimere parere contrario, in ragione dell'estraneità della materia all'ambito della delega.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*), preannunciando una riformulazione dell'emendamento, ne propone l'accantonamento.

La Commissione conviene.

Si passa all'emendamento 5.0.7.



Il presidente relatore SACCONI (*NCD*), ricordando le motivazioni del parere contrario espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione, invita il presentatore, senatore Ichino (*SCpi*), al ritiro.

Il senatore ICHINO (*SCPI*), in considerazione dell'orientamento emerso in Commissione, ritira l'emendamento, pur evidenziandone la larga condivisione delle forze politiche.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto alla prossima seduta, prevista per martedì 15 luglio alle ore 14,30. Ribadisce inoltre che l'esame degli emendamenti accantonati avverrà secondo un criterio di omogeneità per materia, valutando insieme emendamenti riferiti a disposizioni diverse, ma riguardanti tematiche correlate.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1428

### 3.24 (testo 2)

BERGER, ZELLER, PANIZZA, FRAVEZZI, PALERMO, PAGANO, MARIO MAURO, ICHINO

*Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

«c-bis) introduzione del divieto per le pubbliche amministrazioni di richiedere dati dei quali esse sono in possesso».

---

### 3.44 (testo 2)

Rita GHEDINI, PARENTE, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, FEDELI, LEPRI, PEZZOPANE, SPILABOTTE, BENCINI

*Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

«h) promozione del principio di legalità e priorità delle politiche volte a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso in tutte le sue forme ai sensi delle Risoluzioni del Parlamento europeo del 9 ottobre 2008 sul rafforzamento della lotta al lavoro sommerso (2008/2035(INI)) e del 14 gennaio 2014 sulle ispezioni sul lavoro efficaci come strategia per migliorare le condizioni di lavoro in Europa (2013/2112(INI))».

---

### 5.29 (testo 2)

ORELLANA, BENCINI, BATTISTA, MUSSINI, MASTRANGELI, PUGLIA, CATALFO, D'ADDA

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «con figli minori», inserire le seguenti: «o disabili non autosufficienti».*

---

**5.57 (testo 2)**

PAGANO, Mario MAURO, BERGER

*Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: «anche tenuto conto della funzionalità organizzativa all'interno delle imprese,».*

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 10 luglio 2014

### Plenaria

136<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
DE BIASI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde all'interrogazione n. 3-00652 della senatrice Puglisi, concernente gli investimenti nella ricerca sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti e sulle possibili cure per la sindrome bipolare, nonché gli interventi per la diffusione nel settore di buone pratiche assistenziali.

Premette che il Ministero della salute finanzia, con cadenza annuale, l'attività di ricerca corrente degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

Il finanziamento, effettuato secondo criteri che tengono conto sia della realtà ospedaliera che di ricerca degli Istituti, consegue ad una puntuale attività di programmazione.

Ogni Istituto, infatti, è tenuto a presentare, con cadenza triennale, nell'ambito del proprio settore di riconoscimento, specifiche linee di ricerca, all'interno delle quali individua i singoli progetti in cui ogni linea si sostanzia.

Alla luce di ciò, precisa che lo Stato non sta investendo nella ricerca in merito a specifiche patologie, perché è iniziativa degli stessi Enti decidere se una determinata patologia rivesta o meno carattere emergenziale, e se occorre investigare su di essa e con quale dispendio di risorse pubbliche.

Per ciò che attiene alla specifica entità dei fondi pubblici destinati alla ricerca nelle patologie di cui all'interrogazione in titolo, specifica che gli unici IRCCS che hanno presentato linee di ricerca e progetti riguardanti le problematiche in questione sono la Fondazione «Stella Maris» presso Pisa ed il Fatebenefratelli di Brescia.

La Fondazione «Stella Maris» ha presentato quattro linee di ricerca che rispondono ai requisiti richiesti.

L'Istituto in questione ha devoluto a queste quattro linee un ammontare pari a euro 2.892.411, che rappresenta il 96 per cento dell'intero finanziamento dallo stesso percepito per la ricerca corrente nell'anno 2013.

A tale riguardo, evidenzia che, nell'ambito della linea «Psicopatologia e psicofarmacologia dello sviluppo» (del valore di euro 280.840), è presente anche un progetto sul disturbo bipolare (DB) dal titolo «Il disturbo bipolare in età evolutiva»: valutazione di efficacia del trattamento farmacologico nella depressione bipolare», che ha avuto inizio nel 2013 ed ha la durata di 3 anni.

Soggiunge che la sintomatologia depressiva, maniacale ed ansiosa sarà valutata con specifici strumenti diagnostici, così come la comorbilità e le modalità di decorso.

Per quanto riguarda l'Istituto Fatebenefratelli, è stata avviata la linea di ricerca dal titolo «Riabilitazione Psichiatrica», a cui l'Istituto ha devoluto un ammontare di finanziamento pari a euro 521.362, ed è presente un progetto sul disturbo bipolare dal titolo «Interventi psicoeducativi per pazienti con disturbo bipolare e loro familiari». Questo progetto è iniziato nel 2009 e dovrà concludersi nel 2015 (durata 60 mesi). Il progetto ha comportato un corso formativo rivolto a medici e psicologi, ed in seguito un secondo momento formativo, riguardante l'utilizzo dell'intervista psichiatrica standardizzata più utilizzata a livello internazionale.

Complessivamente, nei primi quattro anni di attuazione del progetto, che ha previsto solo 3 anni di effettivo reclutamento dei pazienti (2010, 2011 e 2012), sono stati reclutati 207 pazienti.

Comunica, inoltre, che a seguito del procedimento concorsuale di cui al Bando 2011/2012 per Giovani Ricercatori e Ricerca Finalizzata, saranno finanziati dal Ministero della salute i progetti di ricerca, riguardanti patologie legate alla salute mentale del bambino, per un totale dei finanziamenti pari euro 1.575.972,56.

Per quanto riguarda le attività sviluppate dal Ministero della salute, segnala il Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale, strumento di programmazione strategica nel settore della salute mentale dell'adulto e del minore, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 24 gennaio 2013.

Tale piano prevede, tra i propri obiettivi, di affrontare la tematica della residenzialità psichiatrica e semi-residenzialità terapeutica per i disturbi psichiatrici gravi negli adulti e in preadolescenza e adolescenza, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, al fine di migliorare i trattamenti e ridurre le disomogeneità.

In continuità con questo documento, relativamente agli obiettivi previsti per la tutela della salute mentale in infanzia e adolescenza, il Ministero della salute collabora, in raccordo con le Regioni alla stesura di altri due documenti, oramai in fase avanzata di completamento: «Definizione dei percorsi di cura da attivare nei dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità» e «Le Strutture Residenziali e Semiresidenziali Terapeutiche per i disturbi Neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza».

Detti documenti operativi verranno presentati dalla Commissione Salute del Gruppo Interregionale in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Da ultimo, riferisce che continua l'attività di messa a regime del Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM), approvato nel 2010 e divenuto operativo nel 2012.

La senatrice PUGLISI (PD), nel dichiararsi soddisfatta della risposta, auspica la prosecuzione dell'impegno per la diffusione delle buone pratiche e l'implementazione della ricerca scientifica, sottolineando che i disturbi e i disagi mentali dell'età adolescenziale risultano in aumento, ed è necessario individuare terapie più avanzate che consentano di superare gli effetti collaterali prodotti da farmaci ormai obsoleti.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde quindi all'interrogazione n. 3-00370, del senatore Maurizio Romani ed altri, concernente la sicurezza di utilizzo del farmaco anticoagulante denominazione «Xarelto».

Il farmaco «Xarelto» è stato autorizzato nell'Unione Europea con procedura centralizzata in data 30 settembre 2008.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è stata concessa dalla Commissione Europea, in virtù del parere positivo del Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'Agenzia Europea dei medicinali (EMA), che ha sancito come i benefici del farmaco in questione siano superiori ai rischi.

Sulla base del profilo di rischio del medicinale, in fase di autorizzazione, l'EMA ha posto come condizione, all'Azienda farmaceutica titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, l'adozione di una serie di misure di minimizzazione dei rischi.

In particolare, la distribuzione di un pacchetto informativo con la finalità di accrescere la consapevolezza degli operatori sanitari e dei pazienti, in merito al rischio potenziale di sanguinamento durante il trattamento con «Xarelto» e la fornitura, altresì, indicazioni sulle modalità di gestione di tale rischio.

I medici ricevono una scheda di allerta da consegnare ai pazienti che assumeranno il farmaco, contenente i promemoria fondamentali per la sicurezza.

È stato, inoltre, imposto all'Azienda titolare di condurre uno studio considerevole, al fine di raccogliere ulteriori dati sulla sicurezza dell'uso di «Xarelto» nei pazienti che hanno avuto una sindrome coronarica acuta.

Il farmaco in esame risulta inserito nella lista dei medicinali sottoposti a monitoraggio addizionale, provvedimento introdotto dalla nuova normativa sulla farmacovigilanza entrata in vigore nel luglio 2012 (Regolamento UE 1235/2010, che modifica il Regolamento CE n. 726/2004, Direttiva 2010/84/UE, che modifica la Direttiva n. 2001/83/CE ), volta a rafforzare la sorveglianza «post marketing» a tutela della salute dei cittadini.

La sicurezza d'uso di «Xarelto» viene costantemente monitorata attraverso valutazione periodica, a cadenza semestrale, dei documenti e dei rapporti presentati dall'Azienda farmaceutica titolare, che raccoglie tutte le informazioni relative alle segnalazioni di possibili reazioni avverse derivanti dall'impiego in terapia del medicinale, nonché rilevate dalla letteratura scientifica e dagli studi clinici effettuati.

Le segnalazioni pervenute sui medicinali sono valutate unitamente ai dati già disponibili, al fine di garantire che i benefici di un medicinale siano sempre superiori ai suoi rischi, ed al fine, altresì, di intraprendere le adeguate azioni regolatorie, laddove necessario.

In Italia, inoltre, la prescrizione di «Xarelto» è sottoposta al monitoraggio dell'AIFA, tramite l'apposito Piano Terapeutico, che ne garantisce l'appropriatezza prescrittiva. La Rete Nazionale di Farmacovigilanza dell'AIFA riporta, al momento, un solo caso di decesso, riferito all'utilizzo del medicinale «Xarelto», in riferimento al quale, tuttavia, l'evento fatale non appare riconducibile al farmaco, ma bensì a complicanze cardioemboliche.

Per completezza, l'AIFA ha inoltre precisato che «Xarelto» appartiene alla classe dei nuovi anticoagulanti orali.

Tali medicinali affiancano i tradizionali antagonisti della vitamina K, nonché le eparine, a basso peso molecolare, per i quali sono noti e descritti i rischi di sanguinamento, causa talvolta di eventi fatali.

Una Nota Informativa del settembre 2013, diffusa in ambito europeo, pubblicata anche nel portale web dell'AIFA, ha richiamato l'attenzione dei medici prescrittori, in merito all'osservanza delle informazioni contenute nel Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto dei nuovi anticoagulanti orali, tra cui «Xarelto», con specifico riguardo alla posologia, alle controindicazioni ed avvertenze speciali, nonché alle precauzioni d'impiego, al fine di ridurre il rischio di sanguinamento e gestire eventuali complicanze emorragiche.

In data 7 aprile 2014 si è tenuta una ulteriore riunione del Comitato di valutazione dei rischi per la farmacovigilanza dell'Agenzia Europea dei Medicinali, all'esito della quale è stato dichiarato che il rapporto rischio/beneficio del farmaco «Xarelto» resta comunque favorevole.

Tale rapporto rischio/beneficio sarà nuovamente rivalutato alla luce del rapporto periodico di aggiornamento sulla sicurezza dei principi attivi di farmaci autorizzati a livello centrale e nazionale, che dovrà essere presentato da parte dell'Azienda titolare dell'autorizzazione, e che sarà valutato a livello comunitario entro la fine del 2014, e che dovrà necessariamente tenere conto delle richieste di approfondimento emerse nella precedente valutazione del 7 aprile.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto*), rilevando che sulla vicenda sarebbe opportuno lo svolgimento di ulteriori approfondimenti, anche con riguardo all'affidabilità del sistema di segnalazione degli effetti avversi, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1324) Delegha al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale**

**(154) BIANCONI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione**

**(693) MANDELLI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265**

**(725) D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Riordino della disciplina degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie**

**(818) SILVESTRO ed altri. – Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo, di odontoiatra, di medico veterinario, di farmacista e delle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251**

**(829) BIANCO ed altri. – Norme in materia di riordino della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo e di odontoiatra, di medico veterinario e di farmacista e istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie**

**(833) D'ANNA. – Ordinamento delle professioni di biologo e di psicologo**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 luglio scorso.

La presidente DE BIASI (*PD*), relatrice, rilevata l'opportunità di consentire la prosecuzione della discussione generale anche nel corso della prossima settimana, propone di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti, fissandolo alle ore 18 di martedì 22 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*



**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 87**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**137<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1324) Deleghes al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale**

**(154) Laura BIANCONI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione**

**(693) MANDELLI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265**

**(725) D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Riordino della disciplina degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie**

**(818) Annalisa SILVESTRO ed altri.** – *Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo, di odontoiatra, di medico veterinario, di farmacista e delle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251*

**(829) BIANCO ed altri.** – *Norme in materia di riordino della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo e di odontoiatra, di medico veterinario e di farmacista e istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie*

**(833) D'ANNA.** – *Ordinamento delle professioni di biologo e di psicologo*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La presidente DE BIASI (*PD*), relatrice, anche in considerazione di una concomitante riunione del Gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà XVII Legislatura, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto alle sedute della prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Presidente dell'IRSAP della Regione Sicilia, Alfonso Cicero**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente dell'IRSAP della Regione Sicilia, Alfonso Cicero.

Il presidente Alfonso CICERO svolge una relazione sul tema delle infiltrazioni mafiose negli ex consorzi ASI in Sicilia, oggetto di numerose sue denunce.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Angelo ATTAGUILE (*LNP*), Claudio FAVA (*Misto*) e Andrea VECCHIO (*SCpI*) e il senatore Giuseppe LUMIA (*PD*) ai quali risponde il presidente Alfonso CICERO.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il presidente Alfonso Cicero per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE*

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che, alla luce dei numerosi filoni di inchiesta aperti, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto sull'opportunità di riconfigurare e integrare l'elenco dei Comitati, già approvato nella seduta del 22 gennaio 2014.

Il nuovo elenco è il seguente:

- I Semestre di presidenza italiana della UE e lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale
- II Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e loro gestione e destinazione
- III Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali
- IV Cultura della legalità, minori, scuola, università
- V Vittime di mafia, testimoni di giustizia e collaboratori di giustizia
- VI Infiltrazioni nell'economia legale: mafie, impresa e professioni
- VII Infiltrazioni nella pubblica amministrazione
- VIII Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione
- IX Mafia e manifestazioni sportive
- X Infiltrazioni mafiose nel gioco lecito e illecito
- XI Codice antimafia; trattamento carcerario
- XII Mafie, migranti e tratta degli esseri umani
- XIII Regime degli atti

Non essendovi obiezioni, la proposta viene approvata.

In merito alla composizione dei Comitati, la Presidenza provvederà quanto prima alla loro costituzione mediante l'assegnazione dei singoli componenti a ciascun Comitato, sulla base delle indicazioni dei Gruppi. In mancanza, provvederà la Presidenza, insieme all'individuazione dei coordinatori, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento della Commissione e del regolamento interno per il funzionamento dei Comitati.

Rosy BINDI, *presidente*, inoltre, con riferimento alla missione di una delegazione della Commissione all'Aquila, prevista per il prossimo martedì 15 luglio, invita i membri della Commissione interessati a partecipare a confermare la propria adesione presso la segreteria della Commissione entro la giornata di domani venerdì 11 luglio.

*La seduta termina alle ore 18.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Lello DI GIOIA

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare**

**Audizione del presidente e del direttore generale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (CNDADC)**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Informa che sono presenti Renzo Guffanti, Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, Fabio Angeletti, direttore istituzionale e Fabio Lenti, responsabile del servizio investimenti mobiliari.

Svolge una relazione Renzo GUFFANTI, *presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti*, che consegna documentazione alla Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti per la partecipazione all'odierna seduta, dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 10 luglio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
Enrico BUEMI

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari**

Enrico BUEMI, *presidente*, constatata la palese mancanza del numero legale e apprezzate le circostanze, si riserva di riferire ai Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, per la fissazione della data della prossima convocazione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 10 luglio 2014

### Plenaria

*Presidenza della Vice Presidente*  
Sandra ZAMPA

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Sandra ZAMPA, *presidente*, comunica che nella seduta del 2 luglio scorso, la Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza la deputata Michela Marzano, in sostituzione del deputato Luigi Bobba, entrato a far parte del Governo.

#### *INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PROSTITUZIONE MINORILE*

**Audizione del Direttore della Polizia Postale e delle Comunicazioni, dott. Antonio Apruzzese**

(Svolgimento e conclusione)

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Antonio Apruzzese, *Direttore della Polizia Postale e delle Comunicazioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.



Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Vanna IORI (*PD*), Loredana LUPO (*M5S*), Silvia GIORDANO (*M5S*) e i senatori Donella MATTESINI (*PD*), Rosetta Enza BLUNDO (*M5S*) e Franco PANIZZA (*PLA-PSI-MAIE*).

Antonio Apruzzese, *Direttore della Polizia Postale e delle Comunicazioni*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Sandra ZAMPA, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*





